



Camera di Commercio
Sondrio

L'economia della provincia di Sondrio

Relazione Congiunturale relativa al IV trimestre 2013

Indice

Sintesi

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1. Industria**
 - 2.2. Artigianato**
 - 2.3. Costruzioni**
 - 2.4. Commercio e servizi**
 - 2.5. Import e export**
 - 2.6. Dati finanziari**
 - 2.7. Aspettative per il periodo seguente**
- 3. Alcuni elementi di confronto territoriale**

A cura di:

Maria Chiara Cattaneo, Alessandro Damiani

studi@so.camcom.it

Sintesi

Nel quarto trimestre 2013 si sono registrati segnali di ripresa significativi con un quadro che si prevede stabile ma che potrebbe portare anche a revisioni al ribasso delle previsioni dovute ancora ad un elevato grado di incertezza specie nell'Area Euro, ma anche in alcuni contesti internazionali (Turchia e Argentina). Nella **zona Euro** in particolare, nonostante i modesti segni di ripresa, l'attività economica è ancora modesta così come lo è la dinamica dei prezzi al consumo. Ciò si traduce però in tassi di interesse più elevati in termini reali per l'utente finale con conseguente rallentamento della riduzione dell'indebitamento effettivo sia dei privati sia dell'operatore pubblico.

In **Italia**, nel III trimestre 2013 il PIL aveva arrestato la sua caduta e sarebbe leggermente positivo - grazie alla dinamica positiva delle esportazioni - nel corso del IV trimestre 2013. Anche gli indici di fiducia delle imprese sono migliorati riportandosi ai livelli del 2011. Il quadro complessivo resta sempre incerto. La crescita della disoccupazione, si è attenuata verso fine anno, ma ha superato comunque il 12,6%.

In **Lombardia**, nell'indagine congiunturale effettuata, i dati relativi al IV trimestre 2013 mostrano, variazioni positive sia dal punto di vista congiunturale sia tendenziale per quasi tutte le variabili (solo un segno negativo, di misura, per gli ordini interni nella variazione congiunturale). La CIG (ore utilizzate, dall'indagine campionaria effettuata - Unioncamere Lombardia) registra un decremento sul monte ore trimestrale, raggiungendo in media il 2,8% delle ore lavorate; a Sondrio il dato è del 5,6% (fra i dati più elevati registrati nelle province lombarde).

In **provincia di Sondrio** nel settore **industriale manifatturiero** ordinativi interni e totali aumentano mentre si riducono gli ordinativi esteri. Aumentano produzione industriale, tasso utilizzo impianti e indice di occupazione nel trimestre. Sull'anno la produzione industriale (media annua) segna un dato negativo, che -riferito all'indagine congiunturale effettuata - è -2,6%. Il fatturato nel IV trimestre aumenta nelle componenti estera e totale, mentre è stabile il fatturato interno. A livello di trend, in aumento le curve degli ordini esteri e del fatturato estero. Accenna ad un aumento anche il trend del tasso utilizzo impianti. Stabili i trend di occupazione e produzione industriale. In rallentamento i trend di fatturato interno e totale e in calo quelli degli ordinativi interni e totali. Nell'**artigianato manifatturiero** si riducono ancora gli ordinativi interni, esteri e totali. Stabile il valore indice dell'occupazione, si riducono anche i valori indici relativi a produzione industriale e tasso utilizzo impianti. Il fatturato aumenta in tutte le componenti. Osservando l'andamento di lungo periodo, le curve di trend in aumento per ordini esteri e fatturato estero, in leggero calo per le altre variabili. Il settore del **commercio** registra riduzioni (volume d'affari) a livello congiunturale e tendenziale. Per il settore dei **servizi**, gli indicatori del volume di affari sono negativi a livello congiunturale e tendenziale.

Relativamente al **commercio estero**, i dati del III trimestre 2013 (ultimi disponibili) fanno rilevare per la provincia di Sondrio riduzioni sia di importazioni sia di esportazioni rispetto al trimestre precedente, a fronte di aumenti rispetto allo stesso trimestre del 2012 (la variazione tendenziale delle importazioni segna +7,35% mentre quella delle esportazioni + 1,29%).

Spostandoci al **credito**, i dati relativi ai depositi nel terzo trimestre 2013 (ultimi disponibili) registrano aumenti a livello congiunturale e tendenziale. Per gli impieghi invece si verifica di nuovo l'opposto rispetto a quanto avvenuto per i depositi: diminuiscono sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale. Riguardo ai protesti, per quanto il totale sia sempre limitato, nel quarto trimestre osserviamo diminuzioni sia congiunturali sia tendenziali nel numero degli effetti protestati, ma aumenti nel totale (del 30% e del 27% rispettivamente).

Le aspettative degli imprenditori industriali che sono stati intervistati nell'indagine campionaria effettuata in provincia di Sondrio rilevano aspettative negative per la domanda interna e positive per quella estera. Sono positive, ma in calo, le aspettative sulla produzione e negative, e in calo, le aspettative sull'occupazione.

Nel settore artigianato manifatturiero provinciale, le aspettative dichiarate dagli imprenditori intervistati sono negative per la domanda interna, stabili per la domanda estera (0,0), negative per la produzione e molto negative per l'occupazione.

Offrendo qualche dato di confronto territoriale (**benchmarking territoriale**) con gli altri territori alpini, si osserva che le imprese attive si riducono in tutti i contesti, sia rispetto al trimestre precedente, sia su base annua. Rispetto alla fine del 2012, si registrano diminuzioni in tutti i territori: più marcata ad Aosta (-1,1%) e meno a Trento (-0,5%) e Bolzano (-0,1%). Osservando il rapporto iscrizioni/cessazioni si nota che ovunque ci sono più cessazioni che iscrizioni; il contesto più dinamico è quello di Trento dove il rapporto è 0,97, quelli meno dinamici Cuneo e Sondrio con un rapporto pari a 0,68. Dati positivi si registrano per import e export per Sondrio e per Trento. A Bolzano e Aosta si riducono le importazioni ma aumentano le esportazioni. L'export si riduce solo nel VCO e a Belluno.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

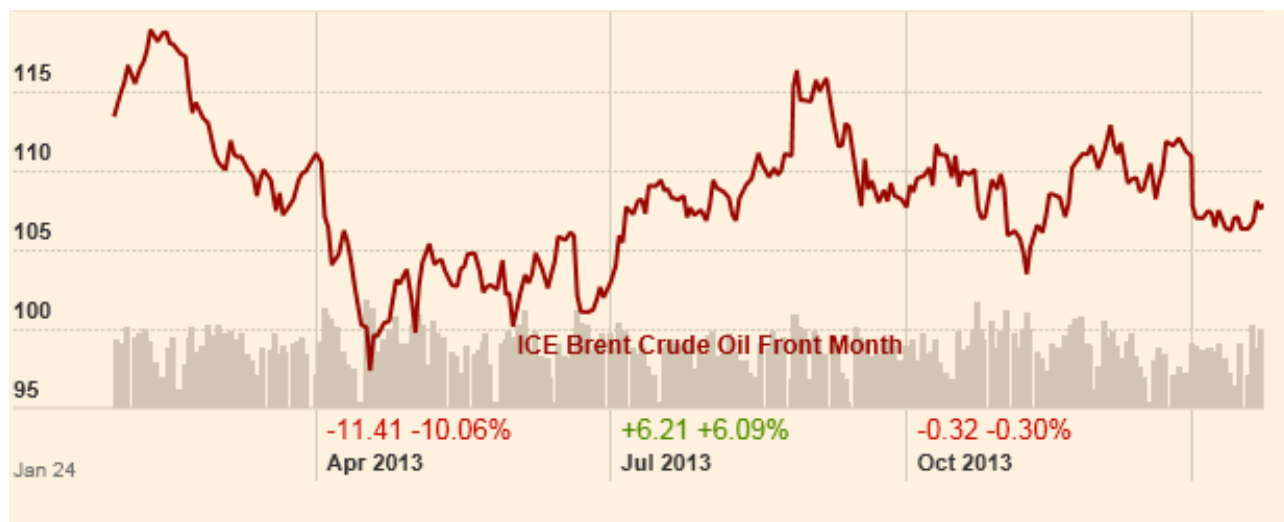
Nel corso degli ultimi mesi del 2013 l'economia mondiale si è complessivamente rafforzata e tale moderato trend positivo dovrebbe perdurare nel biennio 2014-2015 con la ripresa delle economie occidentali. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, la crescita globale nel 2014 dovrebbe essere del 3,7% per poi toccare il 3,9% nel 2015. Questo quadro economico complessivo dovrebbe essere sostanzialmente stabile. Tuttavia, è possibile che le previsioni per alcuni Paesi - come l'Italia - possano essere riviste al ribasso a causa del perdurare di alcune condizioni di fragilità e di incertezza (figura 1).

Figura 1 - Scenari macroeconomici. Fonte: Consensus Economics, FMI

	Year over Year					
	2012	2013	Projections		Difference from October 2013 WEO Published	
			2014	2015	2014	2015
World Output 1/	3.1	3.0	3.7	3.9	0.1	0.0
Advanced Economies	1.4	1.3	2.2	2.3	0.2	-0.2
United States	2.8	1.9	2.8	3.0	0.2	-0.4
Euro Area	-0.7	-0.4	1.0	1.4	0.1	0.1
Germany	0.9	0.5	1.6	1.4	0.2	0.1
France	0.0	0.2	0.9	1.5	0.0	0.0
Italy	-2.5	-1.8	0.6	1.1	-0.1	0.1
Spain	-1.6	-1.2	0.6	0.8	0.4	0.3
Japan	1.4	1.7	1.7	1.0	0.4	-0.2
United Kingdom	0.3	1.7	2.4	2.2	0.6	0.2
Canada	1.7	1.7	2.2	2.4	0.1	-0.1
Other Advanced Economies	1.9	2.2	3.0	3.2	-0.1	-0.1
Emerging Market and Developing Economies 1/	4.9	4.7	5.1	5.4	0.0	0.1
Central and Eastern Europe	1.4	2.5	2.8	3.1	0.1	-0.2
Commonwealth of Independent States	3.4	2.1	2.6	3.1	-0.8	-0.7
Russia	3.4	1.5	2.0	2.5	-1.0	-1.0
Excluding Russia	3.3	3.5	4.0	4.3	-0.1	-0.1
Developing Asia	6.4	6.5	6.7	6.8	0.2	0.2
China	7.7	7.7	7.5	7.3	0.3	0.2
India 2/	3.2	4.4	5.4	6.4	0.2	0.1
ASEAN-5 3/	6.2	5.0	5.1	5.6	-0.3	0.0
Latin America and the Caribbean	3.0	2.6	3.0	3.3	-0.1	-0.2
Brazil	1.0	2.3	2.3	2.8	-0.2	-0.4
Mexico	3.7	1.2	3.0	3.5	0.0	0.0
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	4.1	2.4	3.3	4.8	-0.3	0.7
Sub-Saharan Africa	4.8	5.1	6.1	5.8	0.1	0.1
South Africa	2.5	1.8	2.8	3.3	-0.1	0.0

Il prezzo del petrolio ha ancora registrato alcune oscillazioni, ma meno rispetto al periodo precedente. I corsi sono andati via via stabilizzandosi per una situazione che vede il prezzo oscillare intorno ai 105-110 dollari al barile con un calo a fine anno, legata anche ad una certa stagnazione e rallentamento nella ripresa, sia pure avviata (figura 2).

Figura 2 - Prezzi a pronti e futures del petrolio. Fonte: ft.com



Secondo il Fondo Monetario Internazionale, le economie dei Paesi Emergenti dovrebbero intensificare la propria crescita nel biennio 2014-2015 tornando complessivamente sopra quota 5%. La locomotiva dei Paesi Emergenti dovrebbe vedere in testa la Cina (7,5% di crescita nel 2014) e l'India (5,4%).

Nelle economie occidentali, permangono delle condizioni di incertezza anche se la situazione sui mercati finanziari - specie quelli dell'area Euro - si è largamente normalizzata. Tuttavia, la politica monetaria in Europa dovrebbe essere ancora accomodante per i prossimi mesi mentre le autorità USA hanno in Dicembre confermato la riduzione delle politiche monetarie quantitative (il "tapering"). A livello europeo questa situazione dovrebbe quindi comportare un abbassamento del costo del debito sovrano, una buona notizia specie per gli Stati colpiti duramente dalla crisi.

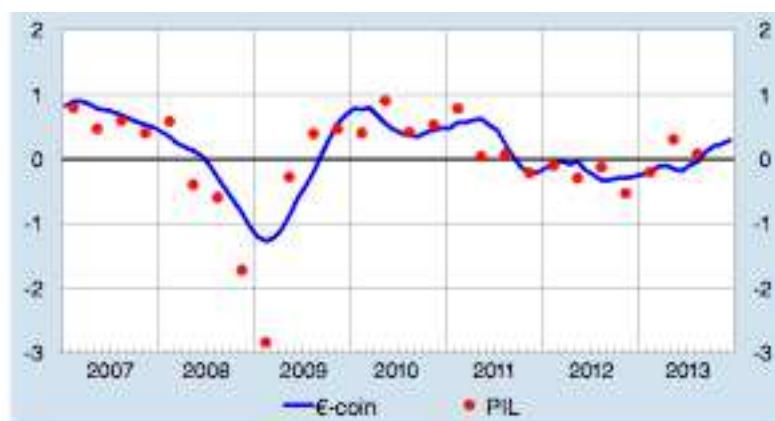
A livello internazionale, l'annuncio del *tapering* da parte delle autorità federali USA ha invece messo sotto pressione le valute di alcuni Paesi emergenti (ad esempio la Rupia indiana) che si sono svalutate in modo significativo e la situazione non si è ancora normalizzata. Secondo la Banca d'Italia, queste condizioni di incertezza finanziaria per i Paesi Emergenti potrebbero ripercuotersi sulla crescita dell'economia reale di queste nazioni.

Nel quadro internazionale è opportuno osservare anche situazioni di instabilità: in particolare recentemente la Turchia si trova ad affrontare una situazione di turbolenza politica e svalutazione della Lira, mentre l'Argentina vede la propria moneta, il peso, perdere il 17% rispetto al dollaro, toccando quota 8,24; si tratta del crollo più pesante degli ultimi 12 anni. Come evidenziato dal Sole 24 ore si è trattato di un *jueves negro*, un giovedì nero: la Banca centrale non è intervenuta per preservare uno stock di riserve in valuta estera sempre più ridotto.

L'area Euro

Nonostante i modesti segni di ripresa, l'attività economica nei Paesi dell'area Euro è ancora modesta così come lo è la dinamica dei prezzi al consumo (figura 3). Ciò si traduce però in tassi di interesse più elevati in termini reali per l'utente finale con conseguente rallentamento della riduzione dell'indebitamento effettivo sia dei privati che dell'operatore pubblico.

Figura 3 - Indicatore ciclico coincidente e PIL dell'area Euro. Fonte: Banca d'Italia



Come aveva anticipato altre volte, il Consiglio Direttivo della BCE ha riaffermato con fermezza la volontà di utilizzare tutti gli strumenti monetari a sua disposizione per mantenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Inoltre, i progressi nella definizione di una governance monetaria europea hanno ulteriormente contribuito a stabilizzare i mercati, a tutto vantaggio di Paesi come l'Italia che, grazie anche al normalizzarsi del quadro politico interno, hanno potuto registrare un abbassamento dei livelli di *spread* nei confronti del Bund tedesco che è tornato ai livelli pre-crisi (figura 4).

Figura 4 - Differenziali di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco. Fonte: Banca d'Italia



In particolare, prosegue il percorso verso l'Unione bancaria dei Paesi dell'area Euro che dovrebbe ridurre la frammentazione dei mercati finanziari e migliorare il coordinamento delle azioni volte a dare maggiore stabilità e solidità al sistema bancario dei vari Paesi dell'Unione. Si inquadra in tal senso anche il recente *comprehensive assessment* condotto dalla BCE sulle maggiori banche europee per aumentare il grado di trasparenza dei bilanci attraverso una riduzione delle incertezze sugli attivi.

1.1 La situazione in Italia

Nel corso del III trimestre 2013 in Italia il PIL aveva arrestato la sua caduta: secondo le analisi della Banca d'Italia, il PIL sarebbe anzi leggermente positivo - grazie alla dinamica positiva delle esportazioni - nel corso del IV trimestre 2013 (figure 5 e 6). Anche gli indici di fiducia delle imprese sono migliorati riportandosi ai livelli del 2011 (figura 7).

Figura 5 - PIL e principali componenti. (variazioni percentuali sui periodi precedenti). Fonte: Banca d'Italia

VOCI	2012	2012	2013		
	4° trim.	(2)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	-0,9	-2,5	-0,6	-0,3	..
Importazioni totali	-2,0	-7,4	-0,5	-0,7	2,0
Domanda nazionale (3)	-1,5	-5,3	-0,4	-0,7	0,3
Consumi nazionali	-0,6	-3,8	-0,4	-0,4	-0,2
<i>spesa delle famiglie</i>	-0,8	-4,2	-0,5	-0,5	-0,2
<i>altre spese (4)</i>	..	-2,6	0,1
Investimenti fissi lordi	-1,7	-8,3	-2,9	..	-0,6
<i>costruzioni</i>	-1,2	-6,4	-4,0	-0,9	..
<i>altri beni</i>	-2,1	-10,4	-1,7	1,0	-1,2
Variazione delle scorte (5)	-0,7	-0,7	0,5	-0,4	0,6
Esportazioni totali	-0,1	2,0	-1,2	0,7	0,7
Domanda estera netta (6)	0,5	2,9	-0,2	0,4	-0,4

Figura 6 - Crescita del PIL e contributi delle principali componenti della domanda e delle importazioni. Fonte: Banca d'Italia



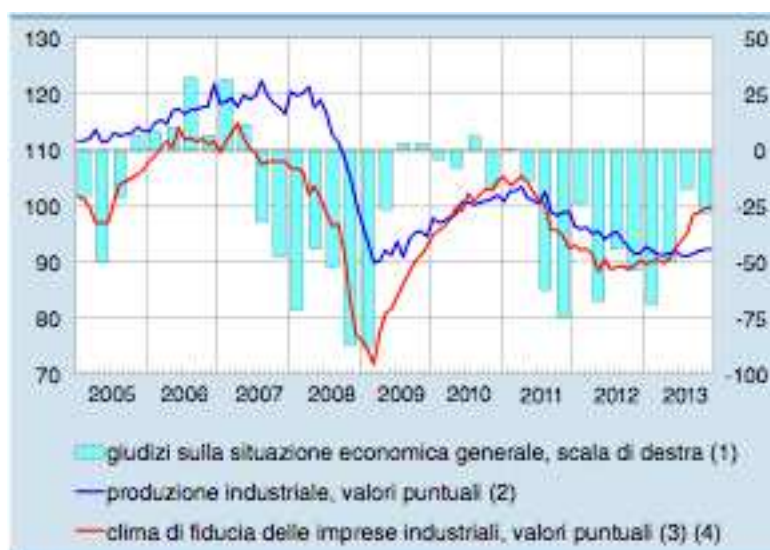
Il saldo della bilancia dei pagamenti è quindi migliorato, grazie da un lato alla ripresa delle esportazioni e, dall'altro, alla dinamica debole delle importazioni per effetto della recessione.

Ciò nonostante, la situazione sul mercato del lavoro rimane difficile. In particolare, il tasso di disoccupazione era al 12,3% nel III trimestre e dovrebbe aver raggiunto il 12,6% nel corso del IV trimestre. Inoltre, i deboli segnali di ripresa dell'economia italiana sono per lo più rivolti ad imprese industriali esposte sui mercati esteri dove le condizioni stanno migliorando. Il quadro è ancora invece molto difficile per le imprese più piccole che si rivolgono in via quasi esclusiva al mercato interno dove la domanda rimane molto debole.

A ulteriore conferma della debolezza della domanda interna è il dato riguardante l'inflazione: la Banca d'Italia ne registra infatti il livello allo 0,7% nel corso del mese di dicembre 2013. Pertanto, è possibile affermare che l'aumento dell'aliquota IVA avvenuto ad ottobre ha avuto un impatto minimo sul consumatore finale.

Dal punto di vista dei mercati finanziari, nonostante il perdurare delle politiche monetarie accomodanti, le imprese faticano a vedere i benefici dei tassi bassi sui mercati. Al contrario, secondo i dati della Banca d'Italia, il credito alle imprese si è ridotto dell'8% su base annua nel trimestre conclusosi a Novembre e ciò rappresenta un grande freno sulla capacità di ripresa del sistema imprenditoriale nazionale (figura 7). I prestiti, dal canto loro, sono influenzati negativamente sia dai bassi livelli della domanda per investimenti che, sul lato dell'offerta, dall'elevato rischio di credito e il peso della recessione sul bilancio delle banche.

Figura 7 - Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese. Fonte: Banca d'Italia



Dal punto di vista del fabbisogno della Pubblica Amministrazione, c'è da rilevare come questo sia fortemente aumentato nel 2013. Infatti, vi sono stati alcuni fenomeni di natura straordinaria che hanno avuto un impatto decisivo sullo stato delle finanze pubbliche. In particolare, secondo la Banca d'Italia sono da registrare eventi quali il pagamento dei debiti pregressi in conto corrente delle Amministrazioni pubbliche e il venir meno del provvedimento di Tesoreria Unica che aveva contenuto il fabbisogno nel 2012. Ciò nonostante, l'indebitamento complessivo dello Stato è rimasto sotto la soglia fatidica del 3% e, secondo le previsioni del Governo che tengono conto delle recenti misure di austerità introdotte, l'indebitamento netto dovrebbe scendere in ciascun anno del triennio 2014-2016 (figura 8).

Figura 8 - Consuntivi e obiettivi ufficiali dei principali aggregati delle Amministrazioni pubbliche - (milioni di euro e percentuali del PIL). Fonte: Banca d'Italia

VOCI	2011	2012	2013	2014
Indebitamento netto	60.622	46.974
<i>in % del PIL</i>	3,8	3,0	3,0	2,5
Avanzo primario	17.743	39.700
<i>in % del PIL</i>	1,1	2,5	2,4	2,9
Spesa per interessi	78.365	86.674
<i>in % del PIL</i>	5,0	5,5	5,4	5,4
Debito	1.907.612	1.989.431
<i>in % del PIL</i>	120,7	127,0	132,9	132,7
Debito al netto del sostegno ai paesi della UEM (2)	1.894.494	1.946.767
<i>in % del PIL</i>	119,9	124,2

Previsioni

Le analisi pubblicate fino ad ora indicavano che alla fine del 2013 si sarebbe registrato un punto di svolta anche per l'economia italiana. Le previsioni si sono avverate e le stesse indicano per il 2014 una ripresa economica che, sebbene debole, dovrebbe leggermente accelerare. Il PIL dell'Italia dovrebbe quindi crescere dello 0,7% nel 2014 e dell'1% nel 2015 grazie al traino costituito dalla domanda estera e dalla progressiva - anche se contenuta - espansione degli investimenti produttivi grazie alla rinnovata disponibilità di liquidità delle imprese avvenuta a seguito del pagamento dei debiti pregressi da parte della Pubblica Amministrazione.

Permangono però alcune pesanti condizioni di incertezza come il basso rapporto fra investimenti e PIL, le ristrettezze del credito alle imprese da parte delle banche e la debolezza dei consumi interni.

1.2 La situazione in Lombardia

L'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, che viene realizzata trimestralmente da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, offre per la Lombardia variazioni positive sia dal punto di vista congiunturale sia tendenziale per quasi tutte le variabili (solo un segno negativo, di misura, per gli ordini interni nella variazione congiunturale).

I dati relativi al IV trimestre 2013 per la Lombardia mostrano, relativamente alla produzione industriale, aumenti congiunturali e tendenziali, rispettivamente +2,6% e +2,4%. Se si osservano le altre variabili, come evidenziato nelle figure 9 e 10, si rilevano variazioni positive per fatturato in particolare e per gli ordini esteri (anche se in rallentamento rispetto al periodo precedente +0,7% mentre il dato era +2,1% il trimestre precedente), mentre gli ordini interni segnano una variazione congiunturale quasi nulla (-0,1%). A livello tendenziale le variabili osservate segnano tutte un aumento, più marcato per gli ordini esteri, +4,5%.

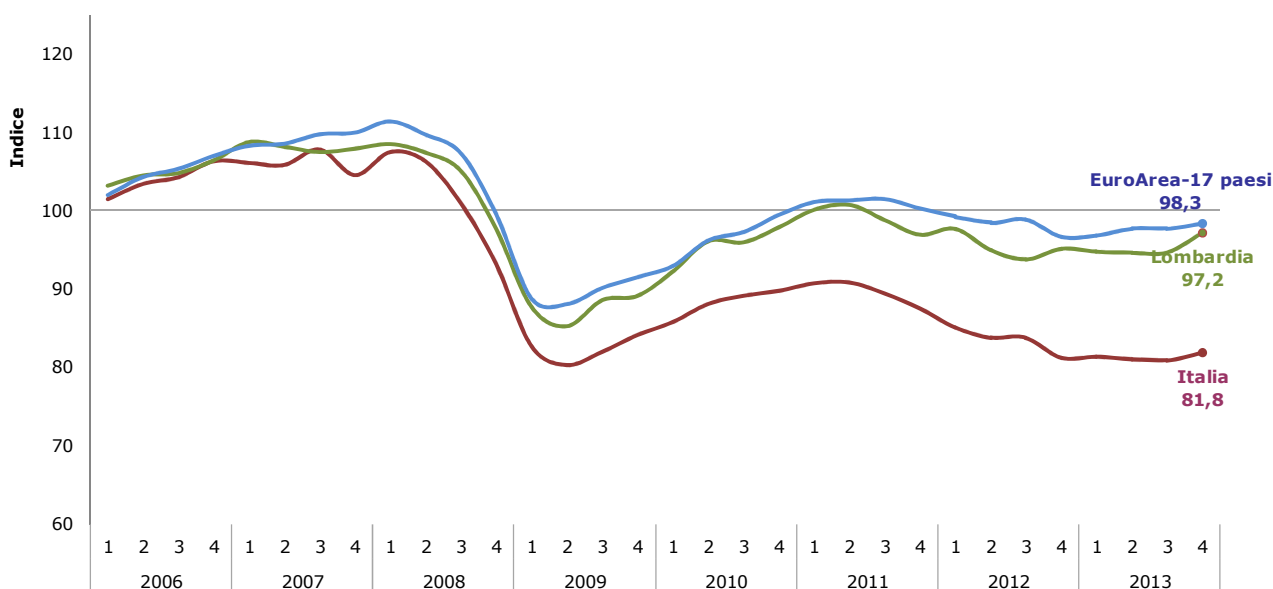
Si rileva che i livelli occupazionali sono ancora in contrazione; tuttavia si contiene il ricorso alla cassa integrazione Guadagni.

Se si considerano invece i dati relativi alla media annua, si osserva che sono positivi i dati su fatturato totale e ordinativi esteri, mentre hanno segno negativo le variazioni medie per produzione industriale e ordini interni, anche se per la produzione si tratta di un segno negativo di misura (-0,1%). L'inflazione dei prodotti finiti è risultata essere dello 0,6% (e quindi il fatturato reale è in leggera crescita), mentre l'inflazione relativa alle materie prime è stata vicina al 3%.

Osservando le performance legate alla produzione industriale per la zona Euro, la Lombardia e l'Italia, si evidenzia che l'andamento lombardo segna un netto miglioramento rispetto al periodo precedente e di fatto va quasi a coincidere col dato europeo, distaccandosi ancora dal dato medio italiano (figura 9).

Figura 9 – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Indice base media anno 2005=100.
Fonte: Unioncamere Lombardia

INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO
Base media anno 2005=100 - Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat (dato 4° trimestre 2013 Euro Area e Italia media mesi ottobre-novembre)

Le figure 10 e 11 mostrano i dati di sintesi a livello congiunturale e tendenziale per l'industria manifatturiera lombarda. Le variazioni congiunturali sono tutte positive tranne che per gli ordini interni che segnano un leggero calo (-0,1%) rispetto al trimestre precedente.

Figura 10 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2012				2013			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Produzione	0,8	-2,8	-1,2	1,4	-0,4	-0,1	0,0	2,6
Ordini interni (1)	-1,5	-1,8	-1,3	0,0	-0,4	0,1	0,6	-0,1
Ordini esteri (1)	0,5	0,4	-1,7	1,4	-0,1	1,5	2,1	0,7
Fatturato totale	-0,6	-1,2	-0,1	0,0	-0,2	1,1	0,6	1,0
Quota fatturato estero (%)	36,5	37,3	38,1	39,5	39,5	40,2	39,6	39,4
Prezzi materie prime	1,9	1,0	1,0	0,9	0,8	0,5	0,8	0,7
Prezzi prodotti finiti	0,7	0,3	0,3	0,2	0,1	0,0	0,1	0,2

Sul fronte delle variazioni tendenziali, come si accennava, si osservano dati positivi rispetto al IV 2012 per tutte le variabili.

Figura 11 - Variazioni tendenziali (dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2012				2013				
	II	III	IV	Media anno	I	II	III	IV	Media anno
Produzione	-5,2	-5,8	-1,5	-3,8	-3,4	0,1	0,6	2,4	-0,1
Ordini interni (1)	-8,3	-6,9	-4,1	-6,6	-3,7	-2,1	0,9	0,5	-1,1
Ordini Esteri (1)	0,8	-0,2	0,9	0,2	-0,3	1,1	5,3	4,5	2,7
Fatturato totale	-3,5	-3,1	0,0	-1,9	-2,5	0,6	2,7	2,9	0,9
Prezzi materie prime	5,8	5,0	4,9	6,0	3,8	3,2	3,0	2,9	3,2
Prezzi prodotti finiti	1,8	1,4	1,4	2,0	0,8	0,6	0,4	0,4	0,6

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

Nel quarto trimestre 2013, mentre il dato medio lombardo relativo alla produzione industriale su base annua è +2,4%, il dato di Sondrio (tendenziiale) è negativo, -0,2%. Se si considera la media annua, a fronte di un dato medio lombardo sostanzialmente stabile (-0,1%), il dato di Sondrio è negativo e registra una diminuzione del 2,6%.

Nel IV trimestre 2013, la situazione delle imprese attive è riassunta nella figura 12 qui di seguito.

Figura 12 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al IV trimestre 2013.

Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Settore	Imprese attive IV 2013	Percentuale (IV trimestre 2013)	Imprese attive III 2013	Percentuale (III trimestre 2013)	Imprese attive IV 2012	Var. IV 2013/IV 2012
Agricoltura, silvicoltura pesca	2.611	18,0%	2.621	18,0%	2.774	-5,9%
Attività manifatturiere	1.451	10,0%	1.446	9,9%	1.455	-0,3%
Costruzioni	2.502	17,3%	2.533	17,4%	2.595	-3,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.058	21,1%	3.072	21,1%	3.072	-0,5%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.648	11,4%	1.658	11,4%	1.662	-0,8%
Altre attività terziarie	3.218	22,2%	3.239	22,2%	3.232	-0,4%
Imprese non classificate	5	0,0%	9	0,1%	13	-61,5%
TOTALE	14.493	100,0%	14.578	100,0%	14.803	-2,1%

Si può osservare una riduzione di 85 imprese, 14.578 a 14.493, rispetto al periodo precedente. La riduzione più consistente è registrata ancora nel settore delle costruzioni, con 31 imprese attive in meno. Seguono le altre attività del terziario con -21 imprese, commercio con -14 e l'agricoltura con una riduzione di 10 imprese¹. L'unico segnale positivo (+0,3%) si registra nel manifatturiero con 5 imprese attive in più rispetto al trimestre precedente. Da un punto di vista percentuale la riduzione complessiva è dello 0,6%. La contrazione nelle costruzioni è pari al doppio di quella media e arriva a -1,2%.

Se si effettuano dei confronti sull'anno, confrontando quindi i valori relativi al quarto trimestre 2013 con quelli sul trimestre corrispondente 2012, si osserva che complessivamente le imprese attive si riducono del 2,1%. Significativa la riduzione delle imprese nel settore agricolo (-5,9%) e costruzioni (-3,6%) in modo particolare.

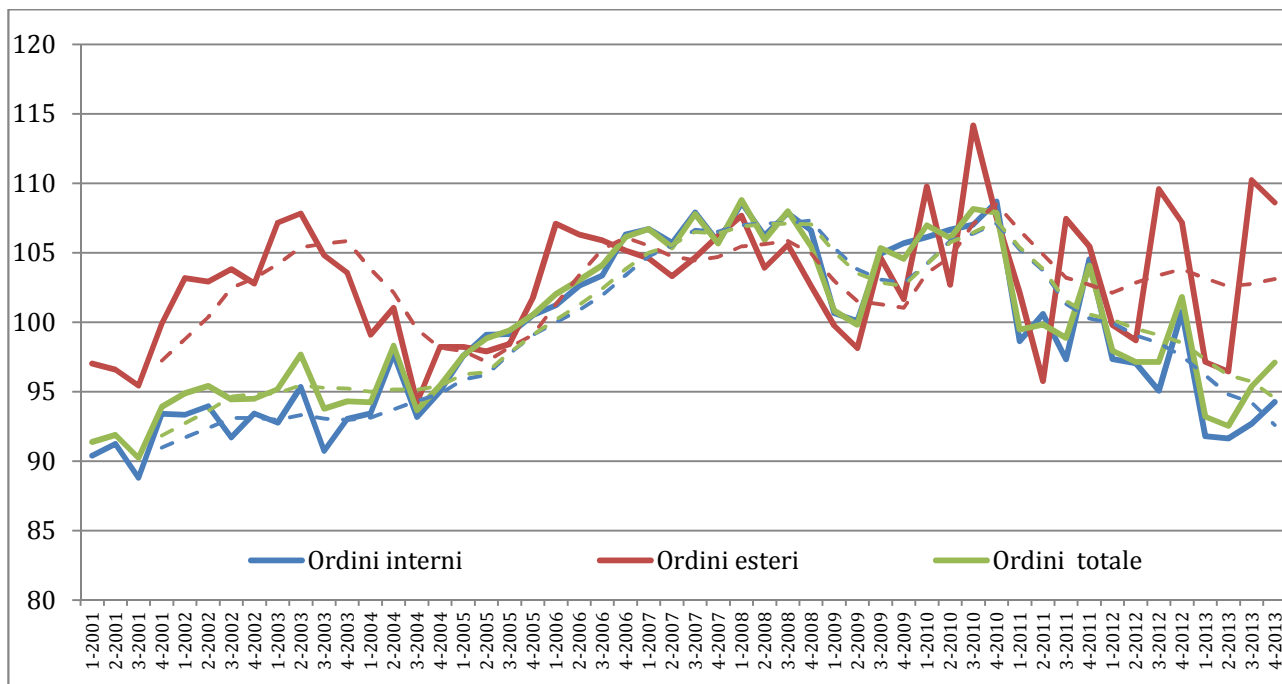
2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel quarto trimestre 2013², nel settore manifatturiero-industriale, gli ordinativi interni e totali aumentano, mentre si riducono gli ordinativi esteri.

¹ Riduzione di 4 imprese per le imprese non classificate

² Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 33 imprese, pari all'82,5% del campione

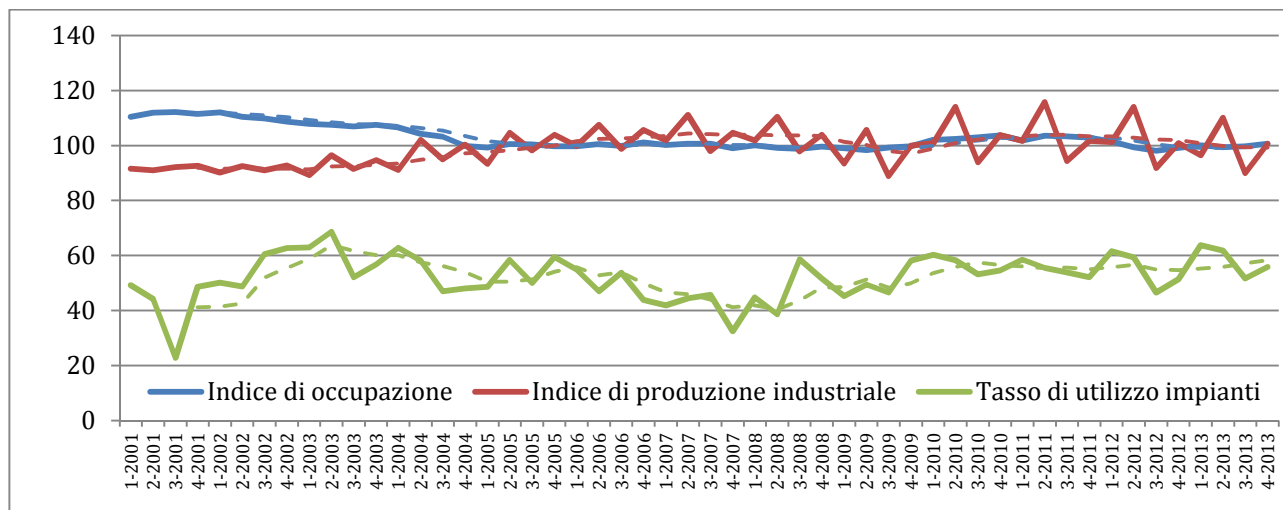
Figura 13 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – 2001/2013. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 13 permette di avere il quadro relativo all'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere. La linea tratteggiata, come consuetudine, mette in luce il trend di ogni serie eliminando la componente legata alla stagionalità. Contrariamente al periodo precedente, se si osservano i dati puntuali si osserva un calo per gli ordinativi esteri ed un aumento per gli ordinativi interni. A livello di trend, il trend degli ordinativi esteri resta in aumento, mentre quelli degli ordinativi interni e totali nonostante l'aumento congiunturale sono ancora in calo.

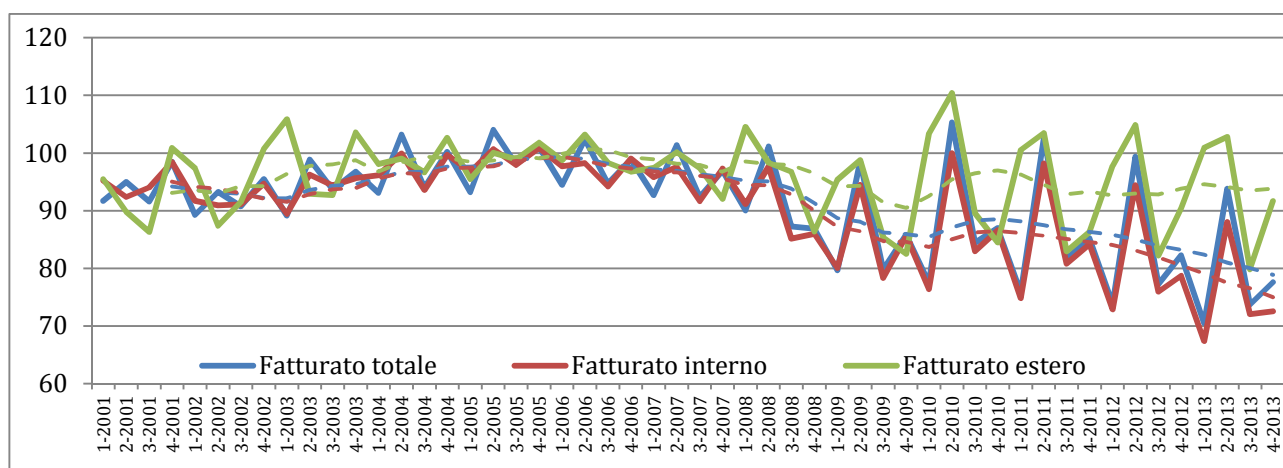
La figura 14 mostra l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso di utilizzo degli impianti. Nel quarto trimestre 2013 si rilevano aumenti per le tre variabili considerate (da 99 a 100 per occupazione da 89 a 100 per produzione industriale e da 51 a 55 per il tasso utilizzo impianti). Le linee tratteggiate mostrano l'andamento di lungo periodo, rispetto ai quali si osserva un accenno di ripresa (aumento) per il tasso utilizzo impianti.

Figura 14 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti (cg) - 2001/2013 – Industria manifatturiera – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 15 mostra l'andamento delle serie storiche relative al fatturato, nelle componenti interna, estera e al fatturato totale: nel periodo considerato è stabile il fatturato interno e aumentano fatturato estero e totale (dato l'aumento del fatturato estero da 79 a 91 anche il fatturato totale aumenta, anche se va ricordato che sul fatturato totale incide più il fatturato interno di quello estero. Osservando le linee di trend si osservano trend stabili per il fatturato estero e ancora in calo per fatturato interno e totale.

Figura 15 – Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2001/2013 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



Se si pone lo sguardo sui dati di sintesi relativi alle variazioni tendenziali registrate, i dati sono negativi di misura per la produzione, negativi per gli ordini interni (in peggioramento rispetto al periodo precedente) e decisamente positivi per gli ordini esteri.

Figura 16 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2011 - 2013 (dati deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2012				2013			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione	-0,39	-1,52	-2,67	-0,86	-4,72	-3,51	-2,01	-0,16
Tasso di utilizzo degli impianti	61,54	59,38	46,55	51,4	63,78	61,8	51,71	55,88
Ordini interni	-1,32	-3,55	-2,33	-3,62	-5,69	-5,57	-2,49	-6,44
Ordini esteri	-2,28	3,05	1,98	1,65	-2,65	-2,27	0,6	1,33
Fatturato totale	-2,64	-3,19	-5,32	-3,44	-4,57	-5,59	-4,65	-5,69

Considerando l'occupazione (figura 17), il saldo è negativo (-0,6%), di fatto stabile rispetto al periodo precedente.

Figura 17 - Indicatori occupazionali - Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2012	3,28	3,22	0,06
2	3,07	1,59	1,49
3	2,00	4,28	-2,29
4	2,30	2,76	-0,46
1-2013	4,04	1,50	2,54
2	2,55	2,30	0,24
3	2,13	2,79	-0,66
4	0,77	1,37	-0,60

Il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero nel quarto trimestre 2013 rivela che il saldo fra imprese iscritte e cessate è negativo -17. La figura 18 di seguito rappresentata offre il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio) ed evidenzia una riduzione rispetto al periodo precedente nel numero di iscrizioni e aumento nelle cessazioni (in parte ascrivibile anche al fatto di essere un dato relativo all'ultimo periodo dell'anno, quando generalmente il numero di cessazioni è maggiore che in altri periodi dell'anno).

Figura 18 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel IV trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

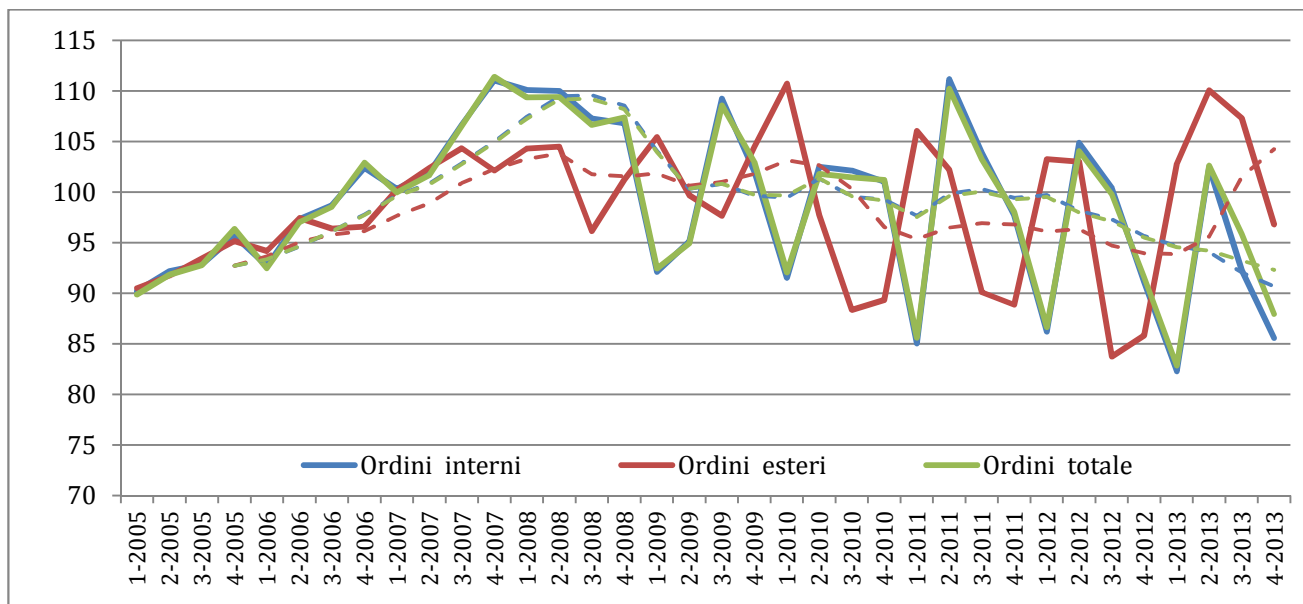
	Industria
Imprese attive nel IV° trimestre	1.451
Imprese Iscritte	5
Imprese Cessate	22
Saldo	-17

2.2 Artigianato

Nell'artigianato manifatturiero nel quarto trimestre 2013³ si riducono ancora ordinativi interni, esteri e totali (rispettivamente da 92 a 85, da 107 a 96 e da 95 a 87). La contrazione maggiore come nel periodo precedente è per gli ordinativi interni. Stabile il valore indice dell'occupazione, si riducono anche i valori indici relativi a produzione industriale (da 87 a 84) e tasso utilizzo impianti (da 60 a 57).

Osservando il fatturato si osservano aumenti per tutte le componenti: il fatturato interno aumenta da 57 a 61, quello estero da 88 a 110 e quello totale da 60 a 65.

Figura 19 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2013 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.



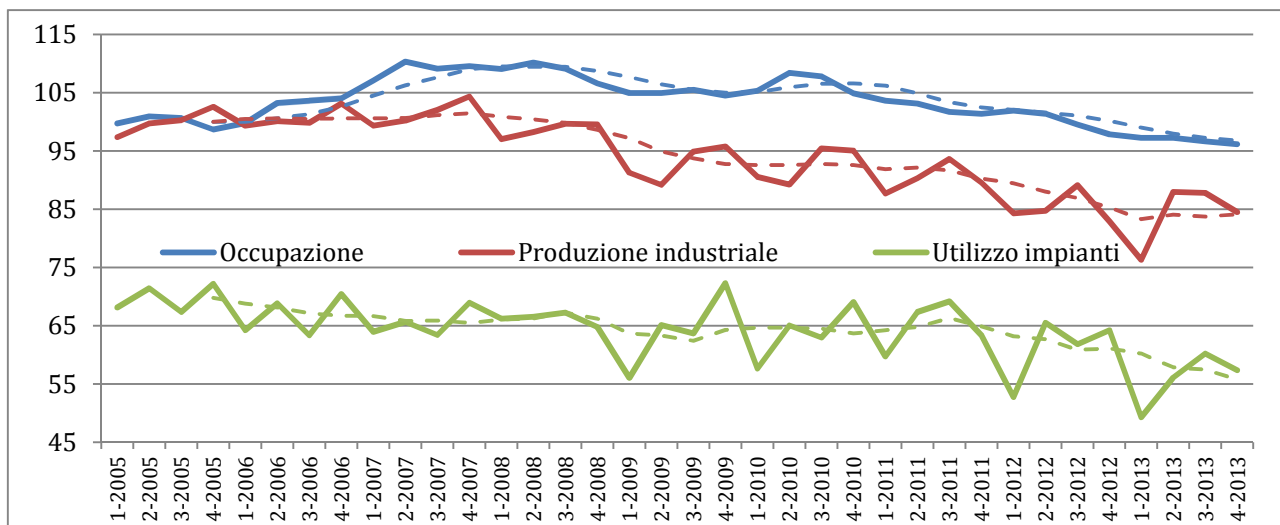
La figura 19 mostra l'andamento delle serie storiche che riguardano gli ordinativi interni, esteri e totali. Come di consueto le linee tratteggiate mostrano i trend di lungo periodo.

Si può rilevare che:

- la curva degli ordinativi totali nell'ultimo periodo non è più così sovrapposta come in precedenza alla curva degli ordinativi interni: gli ordini interni si riducono più di quelli totali grazie anche ad un aumento degli ordinativi esteri negli ultimi periodi (tranne gli ultimi due trimestri);
- i valori congiunturali registrati nel quarto trimestre 2013 segnano ancora dati in calo per tutte le componenti degli ordinativi;
- i trend relativi agli ordinativi segnano ancora aumento per gli ordinativi esteri; rallentamento per ordinativi interni e totali; più positivo il trend degli ordinativi totali rispetto a quello degli ordinativi interni.

³ Nell'indagine effettuata hanno risposto 48 imprese, pari a 97,96% del campione

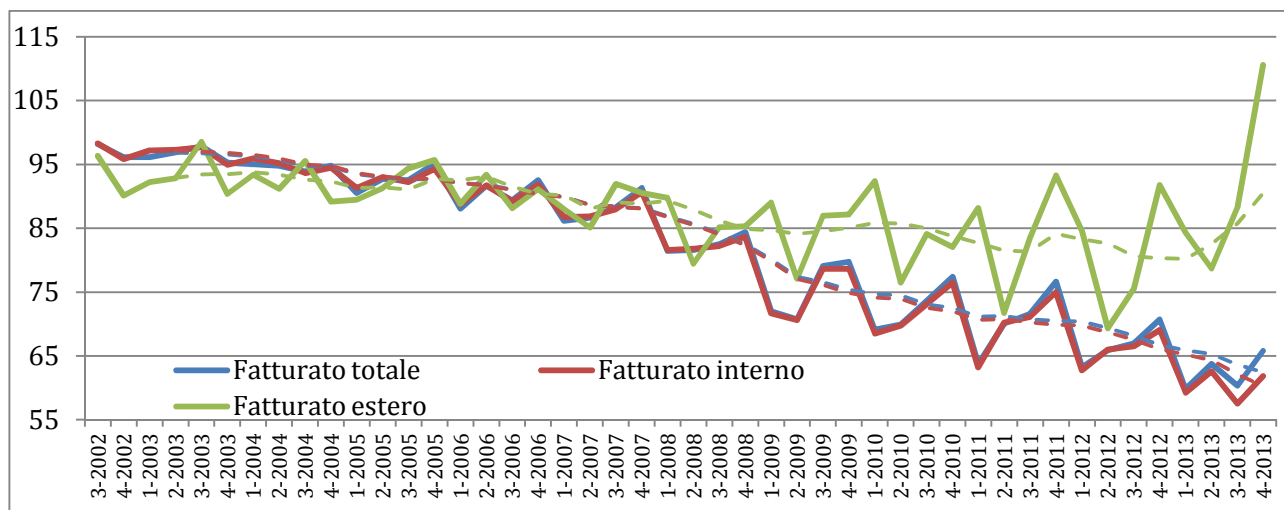
Figura 20 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2013 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 20 mette in evidenza l'andamento di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti; le linee tratteggiate rappresentano il trend di lungo periodo. Si rileva che:

- l'occupazione mostra un trend che rimane ancora una volta in calo;
- stabilità per il trend della produzione industriale (il dato congiunturale è comunque in calo);
- il tasso di utilizzo degli impianti registra un dato negativo ma un trend in calo.

Figura 21 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero 2002-2013– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 21 mostra l'andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate rappresentano come sempre i trend di lungo periodo:

- a livello congiunturale i dati registrati nell'ultimo periodo sono tutti positivi;
- il fatturato estero, che per il campione rappresenta l'11,4% (era il 10,6% il trimestre precedente) del totale, ha registrato un ulteriore aumento e conferma trend in crescita;
- il fatturato interno e quello totale mostrano ancora, come negli ultimi periodi, trend in calo, meno per il fatturato totale che per quello interno, ma comunque in calo.

Le variazioni tendenziali relative **all'artigianato manifatturiero** sono riportate in figura 22.

I dati sono positivi per, come nel periodo precedente, gli ordini e il fatturato esteri, negativi per ordinativi e fatturato interni, con dati in rallentamento. Mentre nel periodo precedente il dato sulla produzione industriale era negativo ora ha segno positivo.

Figura 22 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2012 e 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2012				2013			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione	-3,83	-6,22	-4,8	-7,42	-9,45	3,85	-1,52	1,94
Tasso di utilizzo degli impianti	52,79	65,5	61,84	64,23	49,3	56,14	60,24	57,37
Ordini interni	1,34	-5,66	-3,32	-6,68	-4,55	-2,29	-8,12	-6,11
Ordini esteri	-2,6	0,8	-7,05	-3,42	-0,46	6,85	28,13	12,8
Fatturato interno	-0,7	-5,99	-6,5	-7,89	-5,55	-5,19	-13,44	-10,49
Fatturato estero	-4,06	-3,35	-9,56	-1,58	-0,36	13,56	16,98	20,47

Se si osservano dati sull'occupazione nell'artigianato manifatturiero, il saldo è negativo: aumentano sia il tasso d'uscita sia il tasso d'ingresso e il saldo è negativo anche se meno di quello registrato nel periodo precedente.

Figura 23 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39
4	2,97	3,27	-0,30
1-2012	2,89	2,36	0,52
2	2,57	2,94	-0,37
3	2,61	4,44	-1,83
4	3,58	5,26	-1,67
1-2013	2,50	3,13	-0,63
2	1,93	1,93	0,00
3	2,16	2,80	-0,65
4	4,40	4,92	-0,52

I dati di riferimento sulle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel quarto trimestre 2013 sono riportati nella figura 24. Nel periodo le imprese artigiane attive si sono ridotte complessivamente di 29 (si erano ridotte di 7 nel terzo trimestre e di 9 nel secondo). Le cessazioni sono 72 a fronte di 42 iscrizioni. Il saldo è fortemente negativo. A livello di settore, sono anche qui le costruzioni a registrare anche in questo trimestre la contrazione maggiore (-23 imprese attive). Dati positivi solo per il commercio (con 1 impresa attiva in più rispetto al trimestre precedente).

Figura 24 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel IV trimestre 2013. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

Quarto trimestre 2013	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	33	0,70%	0	1	-1
Industria manifatturiera	1.051	22,17%	7	14	-7
Costruzioni	2.085	43,99%	13	36	-23
Commercio	303	6,39%	1	0	1
Alberghi e ristoranti	100	2,11%	2	5	-3
Altre attività terziarie	1.168	24,64%	19	16	3
Non classificate	0	0,00%	0	0	0
Totale	4.740	100%	42	72	-30

2.3 Costruzioni

Nel quarto trimestre 2013 in provincia di Sondrio le imprese attive, iscritte e cessate nel settore delle costruzioni segnano una riduzione di 31 unità (erano 6 nel trimestre precedente). Le imprese di costruzioni rappresentano sempre una quota importante, scesa ora dal 17,4% al 17,2% del totale delle imprese⁴. Considerando i dati in valore assoluto, si rileva che le imprese si sono ridotte di 6 unità: il saldo è quindi ancora negativo come nel periodo precedente

Figura 25 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel IV trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel IV trimestre	2.502
Imprese Iscritte	12
Imprese Cessate	36
Saldo	-24

⁴ Ricordiamo sempre che la componente artigiana nel settore edilizio è molto forte e superiore all'80%

2.4 Commercio e servizi

Secondo le rilevazioni Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio⁵, il volume d'affari del commercio dopo un trimestre in cui c'erano stati aumenti sia congiunturali sia tendenziali torna ad avere segno negativo, sia su base annua sia nel confronto col trimestre precedente.

Figura 26 - Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2011/ 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim. anno prec.
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43
3	4,87	-1,01
4	-2,42	-1,60
1-2012	-4,90	-2,02
2	-8,07	-3,24
3	13,39	-1,97
4	-2,17	-1,24
1-2013	-2,86	-3,22
2	-3,44	0,46
3	9,99	2,64
4	-6,81	-3,31

La figura 27 mostra l'andamento degli ordini ai fornitori a livello congiunturale. La quota di imprese che dichiarano un aumento degli ordini nel quarto trimestre 2013 è quasi dimezzata rispetto al trimestre precedente (da 28,30% a 17%). Di riflesso aumenta il numero di imprenditori che hanno dichiarato una diminuzione degli ordinativi (da 24%, a 51,2%). Le imprese che dichiarano stabilità negli ordini si riducono (30%). Per quanto riguarda il saldo si registra un dato negativo (-33,33%).

Figura 27 - Ordini ai fornitori - variazioni congiunturali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Congiunturale				
Variazione % trimestri precedenti				
	Tassi %			
<i>Trimestri</i>	Aumento	Stabilità	Diminuzione	SALDO
1-2011	12,0	48,0	40,0	-28,0
2	21,9	56,3	21,9	0,0
3	21,4	55,4	23,2	-1,8
4	23,0	41,0	36,1	-13,1
1-2012	3,5	50,9	45,6	-42,1
2	16,1	35,7	48,2	-32,1
3	30,4	32,1	37,5	-7,1
4	22,92	39,58	37,50	-14,58
1-2013	10,42	39,58	50	-39,58
2	12,50	25,00	62,50	-50,00
3	28,30	47,17	24,53	3,77
4	17,95	30,77	51,28	-33,33

⁵ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel quarto trimestre 2013 – 39 imprese, pari al 86,7% del campione

Dalla figura 28 si nota come le variazioni tendenziali mostrino aumenti per le imprese che segnalano diminuzioni. Si riducono invece le imprese che segnalano diminuzioni.

Figura 28 - Ordini ai fornitori - variazioni tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Tendenziale				
Variazione % trimestri precedenti				
Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53
4	19,67	44,26	36,07	-16,39
1-2012	14,04	35,09	50,88	-36,84
2	8,93	37,50	53,57	-44,64
3	15,79	28,07	56,14	-40,35
4	16,67	31,25	52,08	-35,42
1-2013	12,77	31,91	55,32	-42,55
2	7,50	27,50	65,00	-57,50
3	19,23	36,54	44,23	-25,00
4	12,82	38,46	48,72	-35,90

Per l'occupazione (figura 29) gli addetti si riducono di circa 70 unità Nel quarto trimestre si riducono sia il tasso in Ingresso sia quello in Uscita, con saldo positivo.

Figura 29 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,10	377
4	9,14	2,03	7,11	408
1-2012	2,34	3,91	-1,56	381
2	6,58	5,15	1,43	352
3	4,57	4,57	0	372
4	9,29	2,24	7,05	323
1-2013	1,30	3,26	-1,95	304
2	2,60	6,93	-4,33	226
3	6,83	7,45	-0,62	321
4	6,06	2,42	3,64	252

Le imprese del settore commercio nel IV trimestre 2013 sono 3.058 in riduzione di 14 unità rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra iscritte (35) e cessate (53) è negativo (-18).

Figura 30 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel IV trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel IV trimestre	3.058
Imprese Iscritte	35
Imprese Cessate	53
Saldo	-18

Se si muove poi a considerare il settore dei servizi, secondo la rilevazione di Unioncamere, che ha coinvolto 79 imprese⁶, gli indicatori del volume di affari per il quarto trimestre 2013 sono negativi sia a livello congiunturale sia tendenziale.

Figura 31 - Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2011/2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale	Var. tendenziale
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76
4	-3,20	-3,91
1-2012	-9,35	-9,03
2	0,85	-8,28
3	-2,98	-7,23
4	-0,68	-11,16
1-2013	-7,35	-8,00
2	3,26	-0,93
3	0,14	-6,03
4	-3,39	-5,36

Riguardo agli indicatori occupazionali, aumenta l'ingresso e si riduce l'uscita degli addetti, con saldo positivo e numero di addetti pari a 1.316.

Figura 32 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2011 – 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (variazione % addetti nel trimestre)	
1-2011	2,95	1,56	1,4	1.160
2	5,26	15,27	-10,01	1.101
3	4,84	4,52	0,32	1.572
4	1,88	2,65	-0,78	1.540
1-2012	1,32	4,24	-2,92	1.418
2	4,32	16,93	-12,62	1.433
3	3,99	3,10	0,90	1.459
4	9,60	2,67	6,93	1.746

⁶ Pari al 149,1% del campione

1-2013	2,52	4,04	-1,52	1.693
2	7,24	24,87	-17,63	1.386
3	3,74	5,89	-2,15	1.747
4	14,71	5,41	9,30	1.316

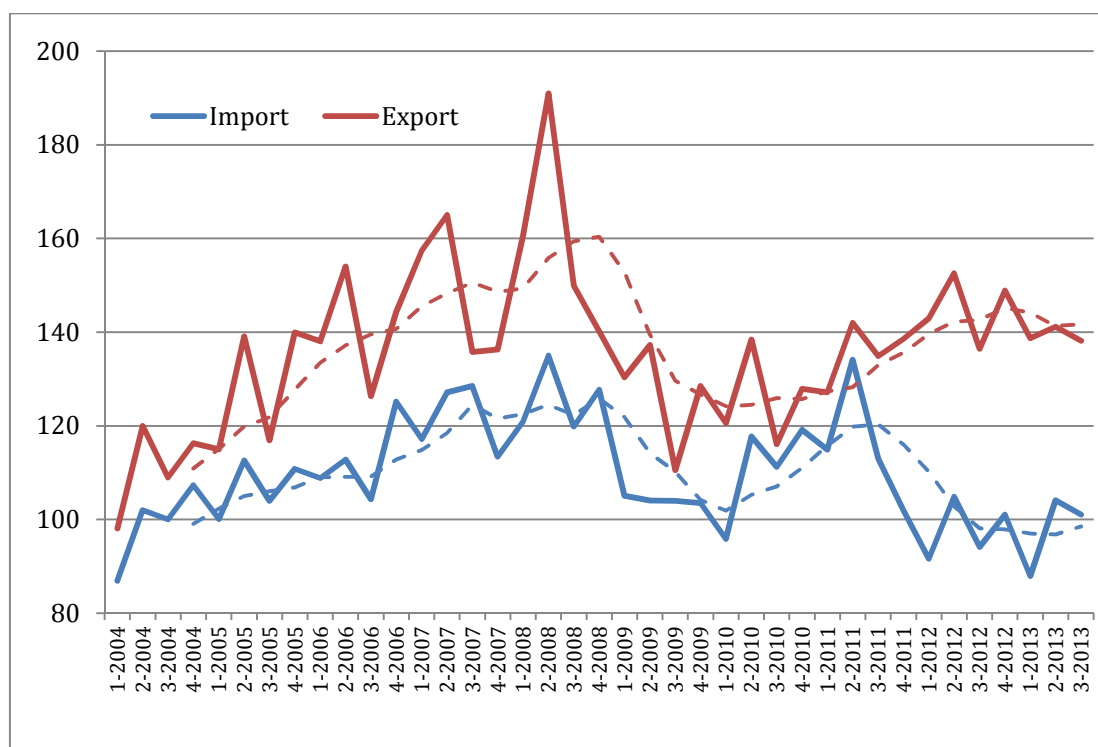
2.5 Import e Export

Nel terzo trimestre del 2013 la dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2%) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3%) nei Paesi Euro. In Italia, sono cresciute le esportazioni, e anche le importazioni sono fortemente aumentate, dopo una flessione durata oltre due anni, in tutti i trimestri.

Nel terzo trimestre 2013 in provincia di Sondrio si sono ridotte sia importazioni sia esportazioni rispetto al trimestre precedente, mentre sono aumentate rispetto allo stesso trimestre del 2012.

Le importazioni hanno toccato un valore di 101,04 milioni di Euro mentre le esportazioni verso l'estero hanno registrato un valore di 138,18 milioni di Euro. Rispetto al trimestre precedente le importazioni si riducono del 2,9% mentre le esportazioni del 2,1%. La variazione tendenziale delle importazioni segna +7,35% mentre quella delle esportazioni +1,29%, in linea con quanto successo a livello nazionale. Le importazioni sono cresciute molto più di quanto sia successo alle esportazioni. Si tratta comunque di un segno positivo da monitorare legato alla possibilità di una sia pur ancora da consolidare ripresa di attività.

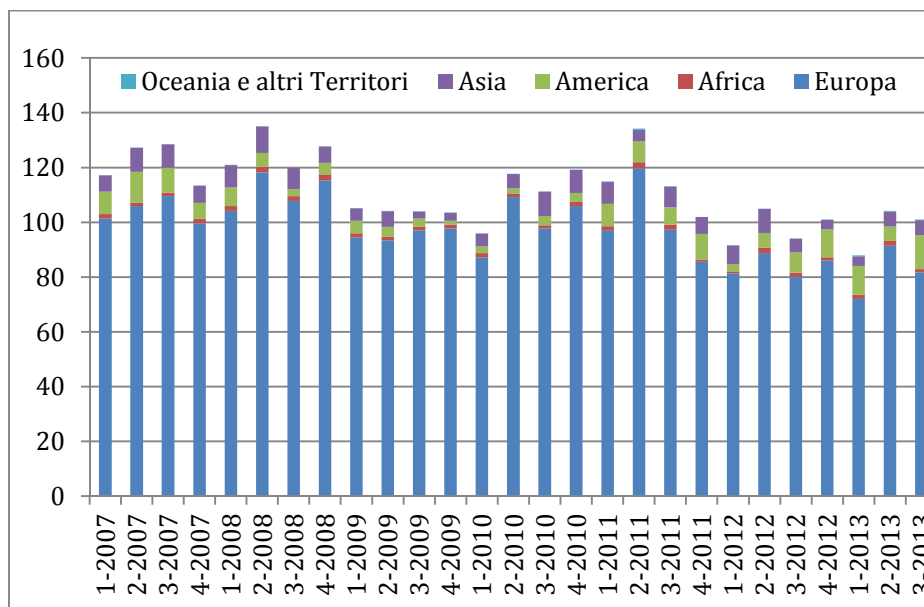
Figura 33 - Trend import e export al III trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb



Relativamente alla provenienza delle merci, la figura 34 è relativa alle merci importate distribuite per trimestri dal 2007 in avanti. Si osserva un aumento delle importazioni negli ultimi due trimestri rispetto al dato del 1/2013. Il più basso almeno dall'inizio del 2007. Da un punto di vista delle aree di provenienza le importazioni dall'Europa si riducono del 10,7%. Aumentano le importazioni da America (+131%) e Oceania

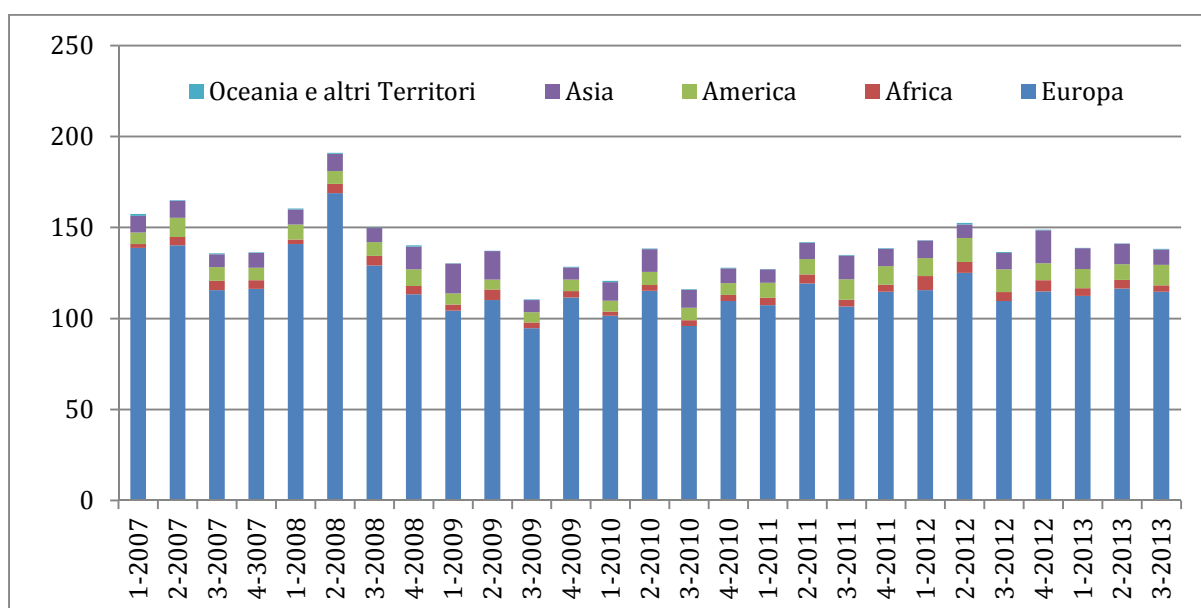
(+65%). Si riducono invece le importazioni anche dall'Africa (-28,1%), rispetto al trimestre precedente. Se invece osserviamo la variazione tendenziale, osserviamo che le importazioni dall'Europa aumentano del 2%, dall'America del 66%, dall'Asia dell'11% e dall'Oceania del 64%. Si riducono soltanto le importazioni dall'Africa, per una riduzione del 18%.

Figura 34 – Composizione flussi di importazione – 2007 – 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



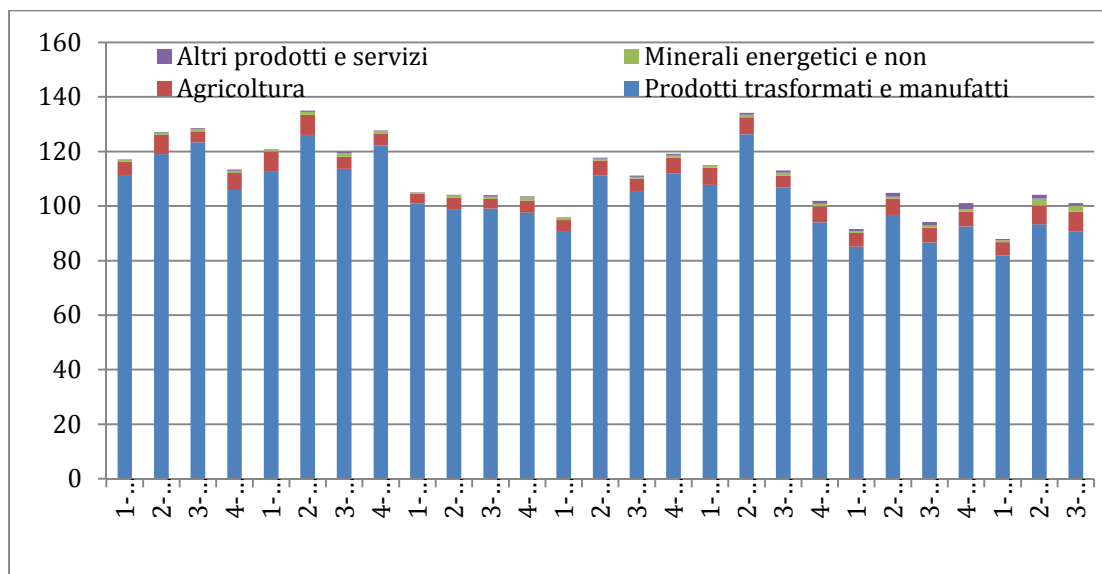
Se ci si sposta alle esportazioni, la figura 35 mostra i flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti.

Figura 35 – Composizione flussi di esportazione – 2007 – 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



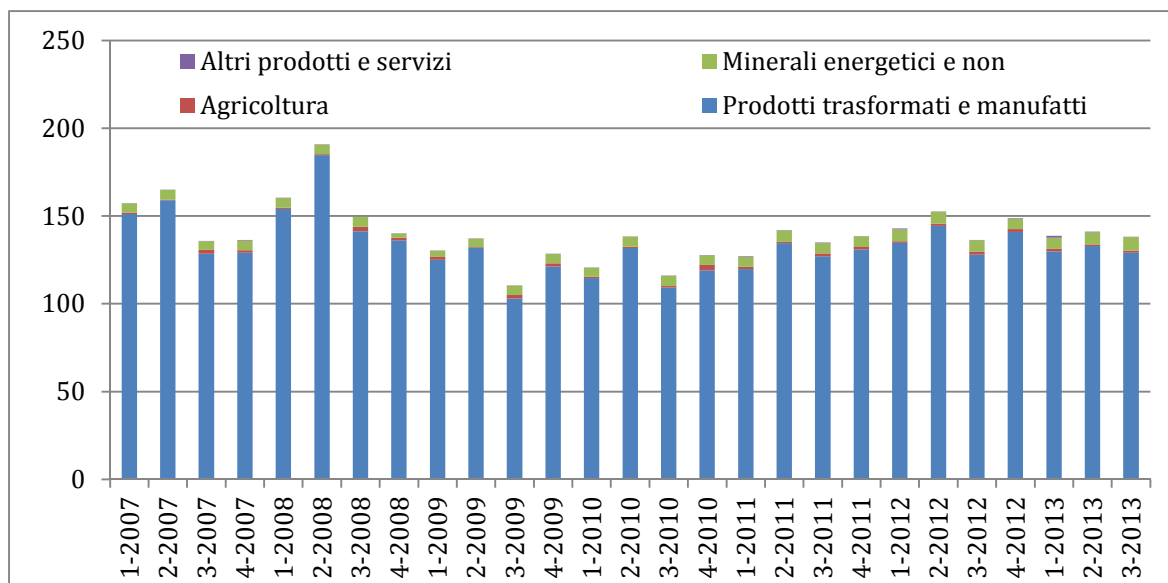
Si rileva una riduzione nel valore delle esportazioni rispetto al trimestre precedente. Nello specifico si registrano riduzioni per le merci dirette in Europa (-1,4%), Africa (-27,3%) e Asia (-24,3%), mentre aumentano le esportazioni verso America (29,7%) e Oceania (87%). Il peso delle esportazioni verso l'Europa rimane comunque pari all'83% del totale.

Figura 36 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - 2013 per la provincia di Sondrio.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



Osservando le merci importate nella nostra provincia (figura 36), si osserva come i prodotti trasformati e manufatti rappresentino sempre la quota maggiore, pari all'89,8%. Nello specifico, rispetto al trimestre precedente si riducono del 2,7% le importazioni di manufatti, del 18% quelle di minerali, del 29,7% quelle di altri prodotti e servizi. La categoria di prodotti che ha fatto registrare la variazione più marcata in positivo è quella dei prodotti agricoli (+5,5%), comunque con peso ancora limitato sul totale. Se osserviamo le variazioni rispetto al III trimestre 2012, si nota che l'aumento delle importazioni è ascrivibile soprattutto ad aumenti del 4% di prodotti trasformati e manufatti (per il peso sul totale).

Figura 37 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - 2013 per la provincia di Sondrio.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



Per le esportazioni due categorie merceologiche registrano una riduzione rispetto al trimestre precedente. Si tratta di altri prodotti e servizi che si riducono del 55% e dei prodotti trasformati e manufatti che si riducono del 3%. I minerali e i prodotti dell'agricoltura aumentano rispettivamente dell'9% e del 59%. I prodotti trasformati e manufatti rappresentano nel terzo trimestre 2013 il 93,4% del totale. Da un punto di vista tendenziale l'aumento delle esportazioni è legato all'aumento di esportazioni di prodotti trasformati e manufatti (+0,87%) e minerali (+19%).

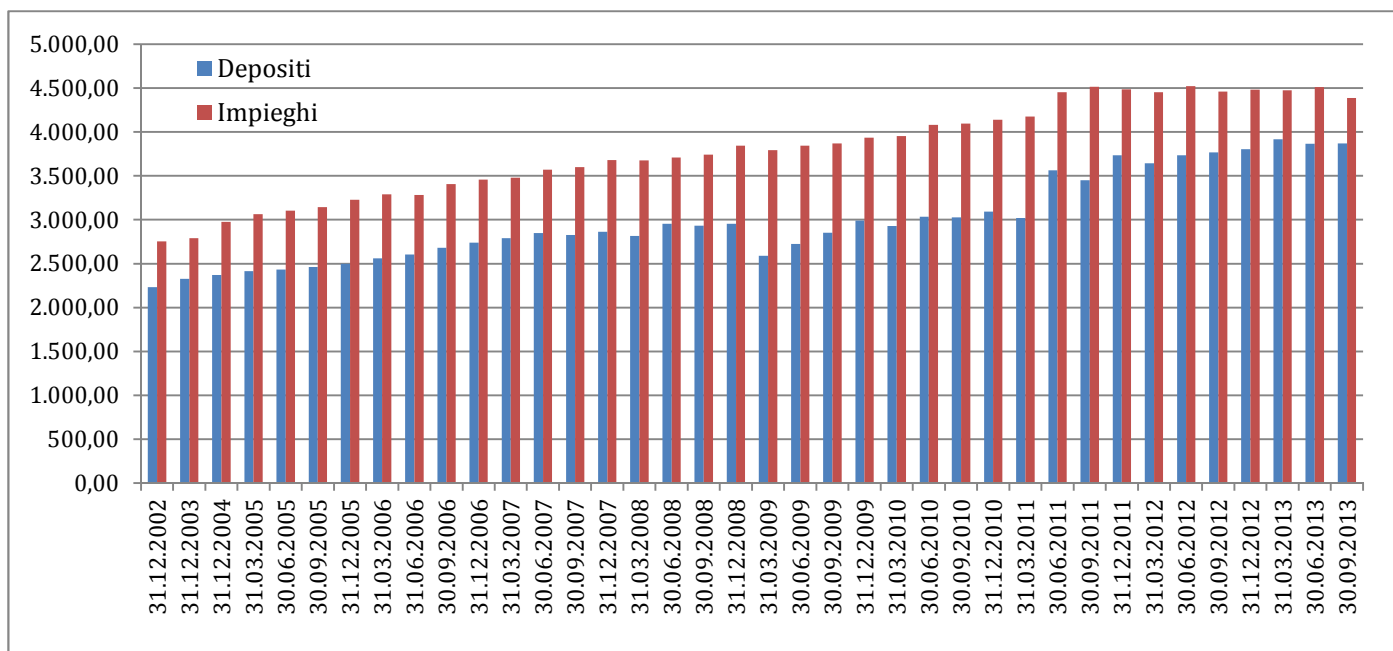
2.6 Dati finanziari

La Banca d'Italia rileva che il credito alle imprese non riesce ancora a trarre vantaggio dal miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari; esso è diminuito in Italia negli ultimi tre mesi di oltre 8% (da un punto di vista tendenziale).

In provincia di Sondrio i dati relativi a depositi⁷ nel terzo trimestre 2013 mostrano aumenti a livello congiunturale e tendenziale: da un punto di vista congiunturale la variazione è minima, +0,03%, mentre dal punto di vista tendenziale l'aumento registrato è del 2,7%. I depositi hanno raggiunto un valore pari a 3.868,9 milioni di Euro.

Gli impieghi fanno registrare nuovamente una situazione opposta rispetto a quella descritta per i depositi: infatti, diminuiscono sia a livello congiunturale (-2,7%) sia a livello tendenziale (-1,6%). In valore assoluto gli impieghi hanno toccato quota 4.386,52 milioni di Euro.

Figura 38 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia - Base Informativa pubblica (dati in migliaia di Euro – dal 2009 il dato è al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie)



Consideriamo ora i dati sui protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio⁸. Si tratta sempre di un totale comunque limitato. Nel quarto trimestre osserviamo diminuzioni sia congiunturali sia tendenziali nel numero degli effetti protestati, ma aumenti nel totale (del 30% e del 27% rispettivamente). I protesti sono stati 286 per un valore complessivo di 721.364,8 Euro. Le singole categorie presentano il seguente andamento: aumentano soprattutto le tratte accettate e le cambiali ordinarie rispetto al trimestre precedente, mentre per tutti gli altri l'andamento segna una diminuzione. Le Cambiali ordinarie aumentano del 60% a livello congiunturale e del 40% a livello tendenziale; le Tratte accettate aumentano del 435% a livello congiunturale e del 57% a livello tendenziale. Gli Assegni bancari e le Tratte non accettate segnano riduzioni del 34% e del 96% a livello congiunturale e del 15% e 92% a livello tendenziale.

⁷ Ricordiamo che dal 2011 le statistiche sul credito hanno subito aggiornamenti nella Base Informativa pubblica della Banca d'Italia e potrebbe pertanto rilevarsi qualche leggera modifica rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni congiunturali

⁸ Dati provvisori

2.7 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

Secondo Banca d'Italia, pur in un contesto di continua incertezza, sono state confermate aspettative di ripresa da parte delle imprese già emerse nell'indagine sulle percezioni condotta trimestralmente in collaborazione con il Sole 24 ore.

In un quadro di questo tipo, l'indagine congiunturale campionaria relativa al quarto trimestre 2013 sull'industria e l'artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, mette in luce che nel contesto lombardo l'evoluzione della domanda, distinta in interna ed estera, mostra ancora andamento positivo. Le aspettative degli imprenditori relative a produzione e occupazione sono in linea con i dati relativi alla domanda. Ricordiamo che le aspettative sulla produzione sono correlate con la dinamica della produzione nel trimestre successivo. Anche le aspettative sull'occupazione sembrano dare segnali positivi anche se il livello è ancora in area negativa.

In provincia di Sondrio, l'indagine campionaria rileva che le aspettative⁹ degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono negative per la domanda interna e positive per quella estera. Sono positive, ma in calo, le aspettative su occupazione e negative le aspettative sulla produzione.

Le figure 39 e 40 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2013 per l'industria manifatturiera. Sono tratteggiate le linee di trend al netto della componente stagionale per evidenziare le dinamiche di lungo periodo. Si registra trend ancora in aumento per le aspettative rispetto a entrambe le componenti della domanda.

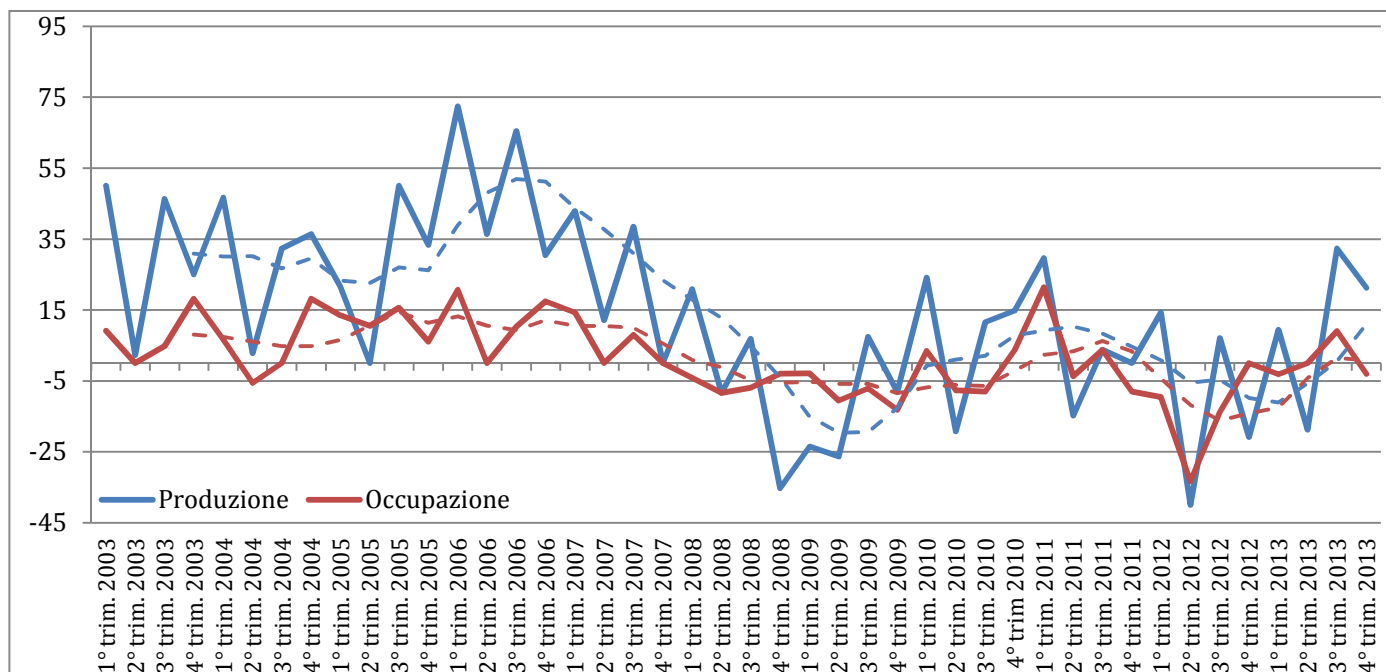
Figura 39 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Anche il trend delle aspettative sulla produzione segna un aumento mentre quello dell'occupazione è stabile.

⁹ Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)

Figura 40 - Aspettative su produzione ed occupazione – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Riguardo all'**artigianato manifatturiero della provincia di Sondrio** le aspettative dichiarate dagli imprenditori sono negative per la domanda interna, stabili per la domanda estera (0,0), negative per la produzione e molto negative (-10,9) per l'occupazione.

Le figure 41 e 42 offrono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda (interna e estera), sulla produzione e sull'occupazione nella serie storica dal 2003 al 2013 relative all'artigianato. Le linee di trend sono tratteggiate. Si osservano ancora trend in aumento per le aspettative su domanda interna ed estera, trend ancora in aumento per la produzione e trend in calo per le aspettative su occupazione.

Figura 41 - Aspettative su domanda interna ed estera - artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

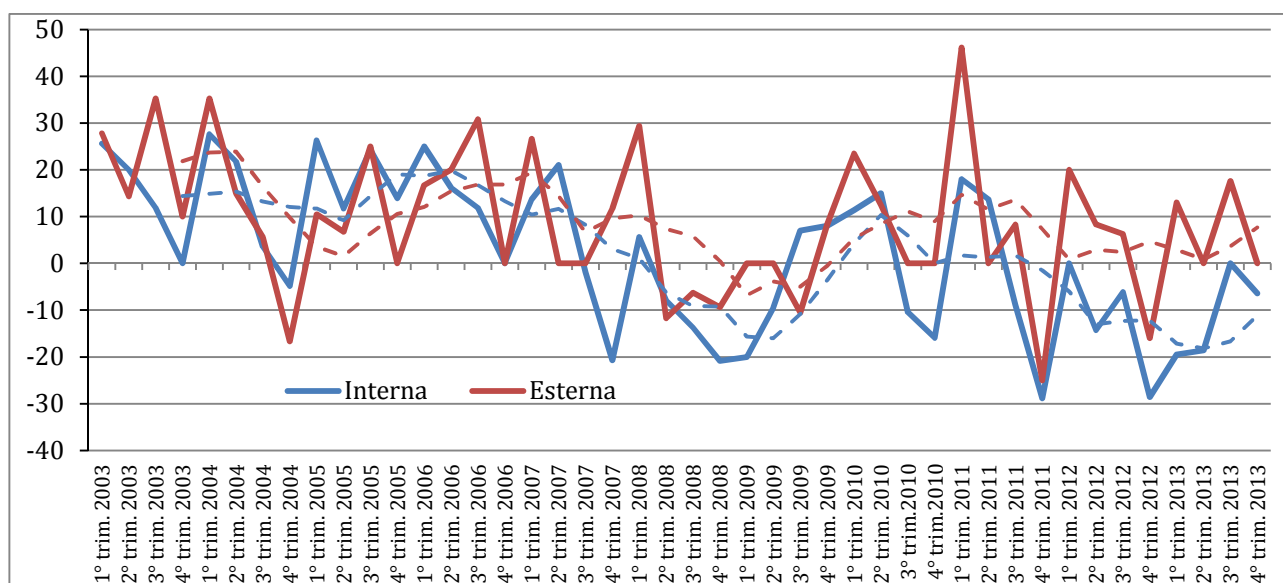
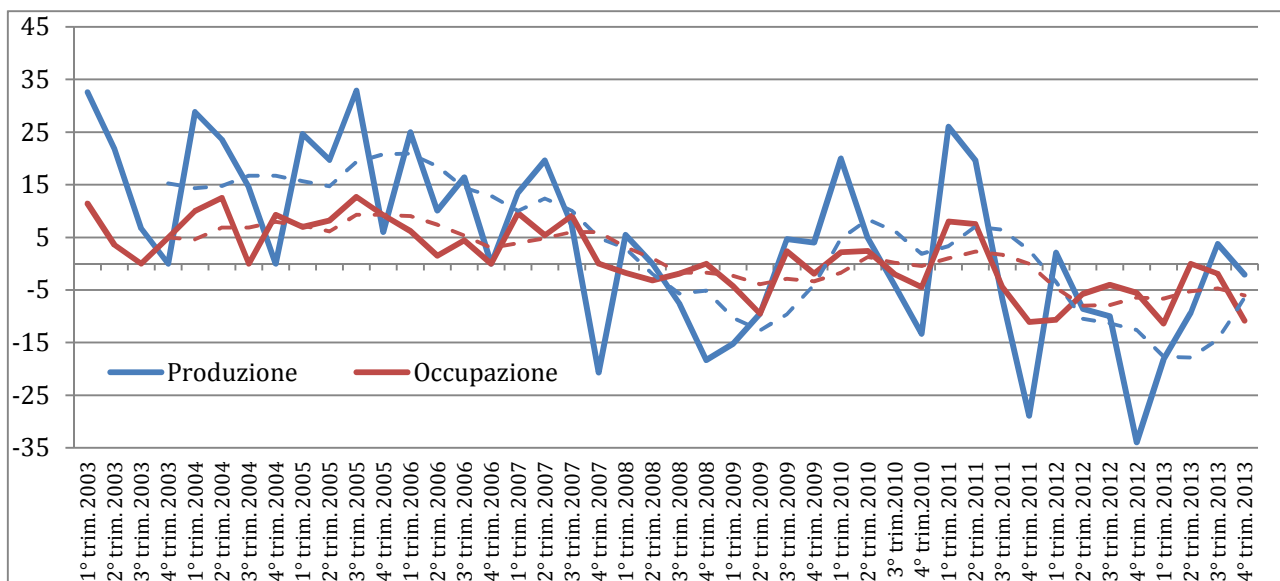


Figura 42 - Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
 Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



3. Alcuni riferimenti di benchmarking territoriale

Per completare le analisi svolte e, nell'ambito delle attività di "Alps Benchmarking", di cui la Camera di Commercio di Sondrio è ideatore e coordinatore¹⁰, si offre un sintetico aggiornamento di benchmarking territoriale.

Dai dati resi disponibili dal Registro delle Imprese è possibile effettuare confronti sull'anagrafe delle imprese. Sia pure con evidenti differenze di tipo quantitativo¹¹, la situazione è quella in figura 43. Rispetto al terzo trimestre 2013 le imprese attive si riducono in tutti i territori: in modo più marcato nel VCO (-0,9%) e meno a Trento e Bolzano (-0,1%). Rispetto alla fine del 2012, si registrano diminuzioni in tutti i territori: più marcata ad Aosta (-1,1%) e meno a Trento e Bolzano (-0,1%).

Osservando il rapporto iscrizioni/cessazioni si nota che ovunque ci sono più cessazioni che iscrizioni; comunque il contesto più dinamico è quello di Trento dove il rapporto è 0,97 quelli meno dinamico Cuneo e Sondrio con un rapporto pari a 0,68.

Figura 43 – Confronto per provincia IV trimestre 2013. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Cuneo	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.508	1.922	16.825	21.444	2.611	11.958	684
B Estrazione di minerali da cave e miniere	14	20	29	57	24	83	33
C Attività manifatturiere	856	1.833	3.878	5.781	1.329	3.804	1.470
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	50	35	700	322	68	135	52
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	23	29	78	120	30	89	38
F Costruzioni	2.701	2.602	6.526	10.276	2.502	7.614	2.354
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.265	3.502	8.321	12.830	3.058	8.666	3.151
H Trasporto e magazzinaggio	240	382	1.485	1.312	482	1.228	287
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.663	1.786	7.102	3.372	1.648	4.489	1.452
J Servizi di informazione e comunicazione	237	231	913	731	185	1.034	199
K Attività finanziarie e assicurative	213	308	641	1.133	305	864	263
L Attività immobiliari	598	575	2.060	4.086	698	2.211	633
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	334	419	1.894	1.637	270	1.446	314

¹⁰ Confronti specifici sono offerti sul fronte Registro imprese e import export per mantenere comunque aggiornate le dinamiche di confronto con i territori con cui in "Alps Benchmarking" sono state avviate attività di collaborazione

¹¹ Ricordiamo come già rilevato in precedenza che i sistemi di Sondrio, Verbania, Belluno ed Aosta sono molto simili in termini di numero totale di imprese attive, mentre Trento, Bolzano e Cuneo hanno un totale che si aggira su, e supera, le 50.000 imprese

N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	402	321	1.139	1.222	290	1.094	338
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0	1	1	0	0
P Istruzione	49	48	192	217	43	382	45
Q Sanità e assistenza sociale	54	50	126	301	89	160	50
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	154	145	466	474	161	398	144
S Altre attività di servizi	496	649	1.739	2.466	694	1.742	672
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0	0	1	0	0	0
X Imprese non classificate	3	2	43	16	5	11	5
Totale	11.860	14.859	54.157	67.799	14.493	47.408	12.184

La figura 44, poi, mette in evidenza la variazione tendenziale nel numero di imprese attive dei diversi territori alpini, confrontando quindi la situazione a fine 2013 con quella a fine 2012. Si evidenzia che la provincia di Aosta è quella che nel 2013 ha avuto la riduzione più significativa di imprese attive (-2,8%). Sondrio si colloca subito dopo con una riduzione di imprese attive pari a 2,09%. Negli altri territori l'andamento ha segnato situazioni diverse: Bolzano mantiene situazione di fatto stabile; Trento ha una riduzione molto contenuta (-0,5%); Belluno Cuneo e VCO si collocano tutti in una situazione intermedia di riduzione compresa fra -1,5% e -1,8%.

Figura 44 – Imprese attive – variazione 2013/2012 nei diversi territori alpini. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Variazione 2013/2012	Aosta	Belluno	Bolzano	Cuneo	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-12,93	-3,51	-1,70	-3,10	-5,88	-3,70	-4,74
B Estrazione di minerali da cave e miniere	27,27	-9,09	-3,33	-1,72	0,00	1,22	-8,33
C Attività manifatturiere	-3,39	-2,55	-2,51	-2,61	-2,57	-2,71	-3,48
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2,04	20,69	26,81	8,42	9,68	13,45	8,33
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4,55	3,57	2,63	4,35	3,45	8,54	-5,00
F Costruzioni	-3,26	-3,45	-1,05	-2,88	-3,58	-1,65	-4,46
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-1,69	-0,99	0,96	-0,78	-0,46	0,65	-0,82
H Trasporto e magazzinaggio	1,69	-0,78	-0,93	-2,89	-1,63	-0,73	-2,05
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-0,60	-1,38	0,47	0,87	-0,84	1,63	0,21
J Servizi di informazione e comunicazione	0,85	-3,35	3,40	-0,14	-4,64	4,23	-1,49
K Attività finanziarie e assicurative	0,00	5,84	3,22	3,09	3,39	4,22	0,00
L Attività immobiliari	2,22	4,55	2,74	1,31	0,00	4,74	2,93
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,05	0,24	5,28	-0,61	-2,53	2,70	-1,26
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2,55	2,23	2,71	3,12	0,69	4,39	0,60
O Amministrazione pubblica e difesa;				0,00			

assicurazione sociale...							
P Istruzione	2,08	-7,69	6,08	-1,81	-8,51	4,09	-4,26
Q Sanità e assistenza sociale	10,20	4,17	2,44	1,69	-1,11	7,38	4,17
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	-1,91	2,11	-3,12	2,38	6,62	2,31	-0,69
S Altre attività di servizi	0,40	-0,31	-0,06	-0,60	2,36	0,81	-0,15
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-100,00	-100,00	-100,00	-98,36	-100,00	-100,00	-
X Imprese non classificate	-99,98	2,00	43,00	-99,98	-99,97	-99,98	-99,96
Totale	-2,87	-1,56	-0,01	-1,68	-2,09	-0,53	-1,81

3.1 Industria manifatturiera

Riguardo al manifatturiero, anche nel IV trimestre 2013 la quota resta costante nei diversi territori: va dal 7,2% di Aosta al 12,34% di Belluno, senza variazioni.

Considerando le variazioni registrate, si nota che dal punto di vista tendenziale i segni sono ancora una volta tutti negativi e sono negativi ora anche dal punto di vista congiunturale. La contrazione congiunturale maggiore è a Sondrio. Rispetto allo stesso trimestre 2012, la contrazione maggiore è registrata nel VCO e ad Aosta (-3,48 e -3,39%), la più contenuta a Bolzano, ma comunque pari a -2,51%.

Figura 44 – Imprese industria manifatturiera a confronto - IV trimestre 2013. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese – Infocamere

Settore	Periodo			Variazione		% imprese manifatturiere sul totale imprese
	IV-2013	III-2013	IV-2012	Congiunturale	Tendenziale	
Aosta	856	862	886	-0,70%	-3,39%	7,22%
Belluno	1.833	1.843	1.881	-0,54%	-2,55%	12,34%
Bolzano	3.878	3.919	3.978	-1,05%	-2,51%	7,16%
Cuneo	5.781	5.817	5.936	-0,62%	-2,61%	8,53%
Sondrio	1.329	1.346	1.364	-1,26%	-2,57%	9,17%
Trento	3.804	3.824	3.910	-0,52%	-2,71%	8,02%
VCO	1.470	1.481	1.523	-0,74%	-3,48%	12,07%

3.2 Artigianato

Il comparto artigiano ha un peso significativo nei diversi contesti alpini. Dal punto di vista della natimortalità si osserva che nei territori i segni sono tutti negativi: più marcati a livello congiunturale nel VCO e ad Aosta, dal punto di vista tendenziale nel VCO e a Belluno.

Figura 45 – Imprese artigiane confronto - IV trimestre 2013. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese – Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione	
	IV-2013	III-2013	IV-2012	Congiunturale	Tendenziale
Aosta	4.044	4.096	4.113	-1,27%	-1,68%
Belluno	5.261	5.292	5.398	-0,59%	-2,54%
Bolzano	13.278	13.327	13.309	-0,37%	-0,23%
Cuneo	19.407	19.517	19.836	-0,56%	-2,16%
Sondrio	4.740	4.769	4.858	-0,61%	-2,43%
Trento	13.227	13.244	13.401	-0,13%	-1,30%
VCO	4.587	4.647	4.768	-1,29%	-3,80%

Osservando i settori del comparto artigiano, si conferma la preminenza delle costruzioni in tutti i territori (figura 46), seguite dal manifatturiero e da altre attività terziarie, senza variazioni di rilievo nelle quote relative.

Figura 46 – Confronto per provincia IV trimestre 2013. Imprese artigiane attive per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Cuneo	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0,47%	2,81%	1,73%	1,25%	0,70%	1,40%	0,61%
C Attività manifatturiere	15,97%	25,81%	23,98%	23,92%	21,86%	20,63%	23,78%
F Costruzioni	53,14%	41,25%	38,79%	45,41%	43,99%	45,29%	43,17%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4,57%	5,87%	4,62%	5,98%	6,39%	4,75%	5,41%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,42%	2,07%	1,72%	1,74%	2,11%	1,85%	2,49%
Altre attività	23,42%	22,18%	29,15%	21,46%	24,96%	26,08%	24,46%
X Imprese non classificate	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%	0,00%	0,01%	0,09%

3.3 Costruzioni

Anche il settore delle costruzioni mostra dati negativi in tutti i contesti, più marcate nel VCO e meno a Bolzano, sia a livello congiunturale sia tendenziale, sia a livello complessivo, sia relativamente alla quota di imprese artigiane.

Figura 47 – Confronto per provincia IV trimestre 2013. Imprese di costruzioni attive per tipologia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

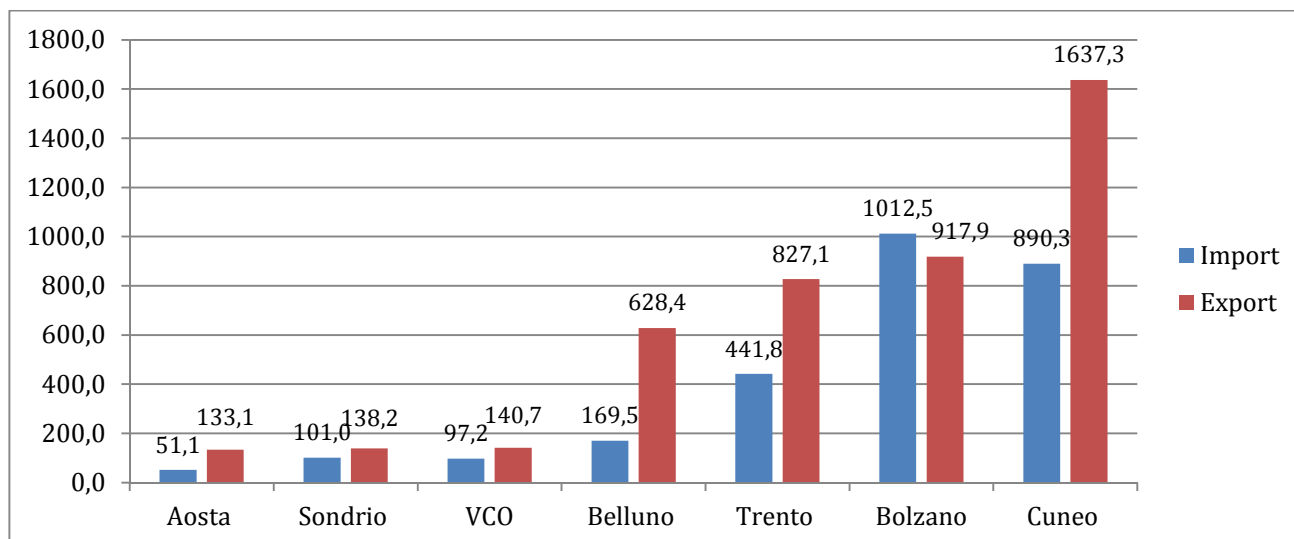
Settore	Numero Imprese Settore Costruzioni		Variazioni Congiunturali		Variazioni Tendenziali	
	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane
Aosta	2.701	2.149	-1,53%	-1,87%	-3,26%	-2,58%
Belluno	2.602	2.170	-1,48%	-1,23%	-3,45%	-3,81%
Bolzano	6.526	5.151	-0,87%	-0,75%	-1,05%	-1,11%
Cuneo	10.276	8.812	-1,06%	-0,91%	-2,88%	-2,98%
Sondrio	2.502	2.085	-1,22%	-1,09%	-3,58%	-4,09%
Trento	7.614	5.990	-0,55%	-0,37%	-1,65%	-1,37%
VCO	2.354	1.980	-1,96%	-1,98%	-4,46%	-5,44%

3.4 Import e Export

Osservando i dati import export al III trimestre 2013, Cuneo è certamente sempre il territorio che esporta il maggiore valore delle merci e quello anche con il maggior numero di imprese attive.

Dati positivi si registrano per import e export per Sondrio e per Trento. A Bolzano si riducono le importazioni ma aumentano le esportazioni, come pure ad Aosta, dove le importazioni si riducono di quasi il 20% mentre l'export aumenta del 2,8%. Le esportazioni aumentano in tutti i territori tranne nel VCO e a Belluno, come mostra la figura 49.

Figura 48 – Confronto per provincia import export – III trimestre 2013 – per provincia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb

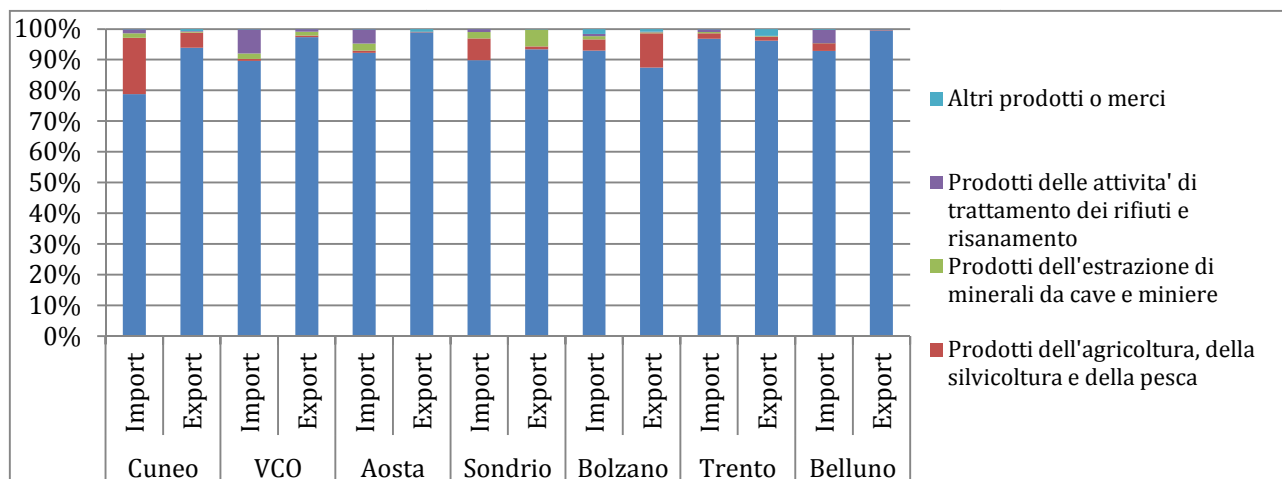


La figura 49 mette in luce i dati di import e di export registrati nei vari territori.

Figura 49 – Confronto per provincia import export – III trimestre 2013 – per provincia (rispetto al II 2013 e al III 2012). Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb

Provincia	Import			Export		
	III-2013	III-2012	Variazione	III-2013	III-2012	Variazione
Cuneo	890.321.136	946.942.007	-5,98%	1.637.341.145	1.632.205.273	0,31%
VCO	97.179.307	87.602.214	10,93%	140.697.282	143.129.709	-1,70%
Aosta	51.142.308	63.220.074	-19,10%	133.094.591	129.391.687	2,86%
Sondrio	101.046.923	94.127.878	7,35%	138.184.469	136.428.537	1,29%
Bolzano	1.012.535.704	1.048.952.844	-3,47%	917.915.894	877.992.792	4,55%
Trento	441.819.804	438.464.795	0,77%	827.136.613	769.150.549	7,54%
Belluno	169.519.868	193.720.764	-12,49%	628.392.385	645.955.773	-2,72%

Il manifatturiero è sempre il settore che più esporta e con riferimento al quale si importa la quota maggiore di merci (è rappresentato infatti dalla porzione blu degli istogrammi).

Figura 50 – Confronto per provincia import ed export – III trimestre 2013 – per settore. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb


Si evidenziano le importazioni in prodotti agricoli a Cuneo (in rosso) e le esportazioni di prodotti agricoli di Bolzano (in rosso). A Sondrio si osserva l'import di prodotti legati a agricoltura e silvicoltura (rosso) e per l'export emerge oltre al manifatturiero il settore dei minerali (in verde). In tale settore si colloca, infatti, il settore lapideo, caratterizzato da una elevata apertura internazionale con un fatturato estero che raggiunge il 70% del totale.

Attività realizzata nell'ambito del Protocollo d'intesa per la progressiva implementazione del sistema di monitoraggio prefigurato nello Statuto Comunitario per la Valtellina.

Sottoscrittori del Protocollo di intesa

